

Nuova Rosate

Rosate (MI)
via De Gasperi, 8
tel. 02 9084 8757

info@nuovarosate.volkswagengroup.it

NAVIGLI

QUINDICINALE DELLA ZONA DI **ABBIATEGRASSO - VIGEVANO**

ONORANZE FUNEBRI

Alliani & Bonatti

ONORANZE FUNEBRI

Alliani & Bonatti

FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI

CASA FUNERARIA

ABBIATEGRASSO

viale Papa Giovanni XIII, 19

Tel. 02 8421 1998

(24 ORE SU 24)



ABBIATEGRASSO

Un pezzo di storia abbiatense

Se n'è andato Carlo Vichi, il "signor Mivar", che ha dato la vita per la sua azienda. Il nostro ricordo di un personaggio visionario e controverso. Lo ringraziano intere generazioni di lavoratori

PAG.6

POLITICA Tutti uniti sui binari, tutti contro quando si discute di mafia

Il Consiglio comunale abbiatense lancia la riflessione sui passaggi a livello, in vista del raddoppio, con un voto unanime. Poi però volano parole grosse sulla proposta di creare una Commissione antimafia: necessaria o provocatoria?

PAGG.2,4

Un Palio davvero speciale Torna la festa al Castello



VIGEVANO

Sedici pagine per entrare nell'atmosfera giusta: il programma, la storia, le tradizioni, le contrade, la devozione al Beato Matteo. E il Palio che finalmente può festeggiare il quarantesimo anniversario. Con il tocco innovativo del giovane artista Ale Puro, che firma cencio e manifesto

PAGG.9-24

Ne rimarrà solo uno...



CASSINETTA

Sta per finire una delle campagne elettorali più accese vissute a Cassinetta, dove si sfidano quattro candidati. Dopo aver presentato i programmi (sul numero scorso), ora tocca agli aspiranti consiglieri

PAGG.26-27

URBANISTICA PAG. 6

A qualcuno non piace l'intervento intorno alla fontana abbiatense: "brutto" ma utile e sicuro?

CULTURA PAG. 28

L'amore omosessuale al tempo del fascismo. Due giorni di storie, idee, immagini... Per resistere

INAUGURAZIONE PAG. 25

Una bella giornata per celebrare l'apertura del parco inclusivo. La forza della solidarietà

VIABILITÀ PAG. 30

La lettera di un genitore denuncia il caos (parcheggio senza regole) fuori dalla scuola in via Legnano

RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO

DNB GOMME s.n.c.

REVISIONE SENZA PRENOTAZIONE

MECCANICA COMPLETA

TAGLIANDI

deposito gomme

- **ASSETTO**
- **FRENI**
- **SISTEMI TPMS**
- **CONVERGENZA**
- **RICARICA CLIMA**

via A. De Gasperi, 6 - Rosate (MI) - 02 9084 8707 - dnbgomme@libero.it

Raddoppio, Consiglio unanime C'è il nodo dei passaggi a livello

Maggioranza e opposizione unite sulla questione dei sottopassi per non dividere la città. Doppio binario entro il 2026

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

Bisogna evitare di “perdere il treno” ancora una volta, ma anche scongiurare il rischio che la città venga tagliata in due. E per trovare la quadra c'è poco tempo. Questo il messaggio emerso dal Consiglio comunale dello scorso 14 settembre, in buona parte dedicato al raddoppio della linea ferroviaria da Albairate ad Abbiategrasso: sull'argomento, infatti, Cambiamo Abbiategrasso ha promosso un'interrogazione e una mozione-dibattito, mentre la maggioranza un ordine del giorno.

A caratterizzare la discussione sui tre punti, insieme alla soddisfazione per l'imminente arrivo del doppio binario (l'intervento, come noto, è inserito nel Pnrr e dovrà quindi essere realizzato entro il 2026), è stata soprattutto la preoccupazione per la «soppressione dei passaggi a livello», messa nero su bianco nell'ultimo Piano commerciale di Rfi. In cui, però, non si fa alcun cenno alle opere da realizzare per ricucire la viabilità interrotta dalla linea ferroviaria.

«A tutt'oggi Rfi non ci ha comunicato niente – ha confermato Roberto Albetti, vicesindaco e assessore alle Grandi opere, rispondendo all'interrogazione che chiedeva di sapere se al Comune erano stati forniti maggiori dettagli. – Abbiamo perciò già sollecitato la Regione per avviare un tavolo con le ferrovie, visto che non possiamo chiederlo direttamente. La questione della soppressione dei passaggi a livello e della realizzazione di eventuali sottopassi pone infatti problematiche oggettive, e il Comune deve essere coinvolto nella stesura del progetto esecutivo».

Una linea sposata dall'intero Consiglio, dove tutte le forze, in questo caso, sembrano remare nella stessa direzione. Tutti i consiglieri hanno infatti concordato nel ritenere il raddoppio “un'occasione unica” da cogliere, ma anche nel sottolineare, come ha sintetizzato il sindaco Cesare Nai, che «i vantaggi del doppio binario non dovranno essere vanificati dal fatto di trovarci con un situazione urbanistica che veda la città divisa». Che fare, dunque? L'intento unanime è quello di lavorare tutti insieme alla ricerca di una soluzione “condivisa dalla città” su cui confrontarsi successivamente con Rfi. Il primo passo in questa direzione, l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza, ma poi sottoscritto anche delle minoranze (dopo alcuni emen-



damenti) e approvato all'unanimità. Il documento invita sindaco e giunta a «promuovere un urgente incontro/confronto con Rfi per approfondire e acquisire tutti i dettagli sui tempi di realizzazione e sui contenuti del progetto», con particolare attenzione proprio alla tematica dei passaggi a livello.

«È un buon inizio, ma ora dobbiamo metterci tutti pancia a terra e agire celermente – ha esortato in conclusione di dibattito Christian Cattoni (Cambiamo Abbiategrasso), – perché il tempo gioca un ruolo fondamentale: una volta che viene redatto il progetto esecutivo, non ci sono più margini di intervento». Per questo motivo verrà a breve indetta una commissione consiliare congiunta in cui verranno esaminati tutti gli studi sul raddoppio già in possesso del Comune di Abbiategrasso. «Si parte dal primo progetto Italferr – ha precisato Albetti – che prevedeva tre sottopassi, in via Maggi, via Galilei e viale Mazzini. Di materiale ne abbiamo, e dobbiamo cominciare da qui, per arrivare al confronto con Rfi con delle proposte».

Dai consiglieri è però arrivata anche l'esortazione ad allargare gli orizzonti: «Coinvolgiamo la cittadinanza, programiamo incontri con la Consulta intercomunale per i trasporti e le associazioni pendolari, per beneficiare delle loro competenze e capire quali possono essere gli interventi più efficaci», ha suggerito Cattoni. «I sottopassi sono di difficile realizzazione e in particolare

quello in viale Mazzini credo sia improponibile. Però se qualcuno ci aiuta a pensare in un modo differente, magari la soluzione è dietro l'angolo», gli ha fatto eco Michele Pusterla (Abbiategrasso Merita). Il dibattito, insomma, è finalmente aperto.

LA VOCE DEI
NAVIGLI

ANNO 19 NUMERO 12 – 28 SETTEMBRE 2021

Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano
n° 109/04 del 2/2004

NUMERO STAMPATO IN OLTRE 33.000 COPIE

REDAZIONE ED EDITING

Clematis – via Santa Maria, 42
Vigevano - tel. fax 0381 70710
e-mail navigli@edizioniclematis.it

DIRETTORE RESPONSABILE Fabrizio Tassi
CAPO REDATTORE Carlo Mella

PUBBLICITÀ

cell. 348 263 3943

e-mail giopoliti@edizioniclematis.it

STAMPA

Edizioni Tipografia Commerciale – Cilavegna
COPYRIGHT: Clematis di G. Politi – Vigevano

TU PUOI FARE MOLTO PER LA TUA CITTÀ
LA PULIZIA DELLA CALDAIA E DEL CLIMA RENDE L'ARIA PIU SANA!

Vaillant

Herrmann
Saunier-Dual

BAXI

Beretta service

IMMERCAS

JUNKERS
Bosch Thermoteknik

ARISTON

3C centro
assistenza
autorizzato
02.87252530

SEI UN INSTALLATORE? contattaci ti stiamo cercando per collaborare con noi!

**Ora o Mai Più! -35%
per le manutenzioni**

SOLO
PER I PRIMI 200 CLIENTI
PULIZIA CALDAIA

**-35%
APPROPRIARE**

**-65% sconto in fattura
sostituzione caldaia**

AIRGAS®
02.82783467

Manutenzione caldaie, Manutenzione boiler
Manutenzione clima, Manutenzione addolcitore

Sostituire la tua caldaia oggi ti costa soltanto
il 35% tramite i nostri **installatori di fiducia**
il 65% è sconto in fattura

Informazioni ai clienti: ogni anno da intendere esclusivamente per scopi assicurativi del servizio offerto. Per l'elenco dei centri autorizzati beneficiari di questa promozione si veda www.beretta.com. Le aziende sopra esposte sono partner autorizzate del logo a tutti gli effetti. Le informazioni ufficiali sono fruibili sul loro sito aziendale. IL SCONTO VERRA' APPLICATO IN FATTURA ED E' A CARICO DEI NUOVI CLIENTI. PROMO VALIDA SOLO PER I NUOVI CLIENTI NON ASSICURATI.

Fanghi tossici: tutto fermo Si attendono le analisi

Undici i comuni coinvolti nel Milanese, tra cui un'azienda abbatense. Arpa in azione

ABBIATEGRASSO

Siamo ancora in attesa di informazioni più precise (e delle decisioni conseguenti) riguardo lo spargimento di fanghi tossici che ha coinvolto anche alcune aziende agricole del territorio, tra cui una ad Abbiategrasso.

La vicenda era assurda agli onori della cronaca lo scorso luglio, quando era emersa la notizia che ben 3.000 ettari di campi in quattro regioni del Nord Italia erano stati contaminati, tra il 2018 e il 2019, da 150 mila tonnellate di fanghi contenenti idrocarburi, metalli pesanti e altre sostanze inquinanti e pericolose, spacciate per fertilizzante e distribuite da un'azienda specializzata di Brescia, la Wte (Waste To Energy).

Nessun dato era stato però reso noto riguardo all'estensione dei



terreni contaminati in ciascuno dei 78 comuni interessati e al loro livello di inquinamento. Conoscere la situazione che riguarda l'azienda abbatense (che, ricordiamo, al momento è parte lesa, al pari delle altre 175) era l'obiettivo di un'interrogazione presentata lo scorso 14 settembre in Consiglio comunale dal gruppo di Cambiamo Abbiategrasso. «Chiediamo inoltre se ci sono novità rispetto alle bonifiche dei terreni», ha

specificato Christian Cattoni nell'illustrare l'interrogazione. «Il 12 agosto - ha risposto l'assessore all'Ambiente Massimo Olivares - Città Metropolitana ci ha fatto pervenire una scheda che abbiamo trasmesso all'azienda agricola coinvolta. Stiamo aspettando che la restituisca con tutti i dati richiesti». Dati di cui la Magistratura non è attualmente in possesso e che comprendono la tipologia dei fanghi sparsi sui campi, la loro

quantità, il periodo in cui sono stati utilizzati, le pratiche agronomiche utilizzate, oltre alla superficie e alla localizzazione delle aree interessate.

Una volta raccolti, questi dati permetteranno «la valutazione della situazione ai fini ambientali e sanitari e lo svolgimento dei procedimenti di ripristino, secondo un protocollo che dovrà essere coordinato da Regione e Arpa, ente preposto alle verifiche».

Siamo ancora fermi, quindi, a quanto aveva detto Cesare Nai al nostro giornale già nel mese di luglio: il sindaco aveva parlato di undici comuni coinvolti nel Milanese e quindi della necessità di fare riferimento a Città Metropolitana e alla Regione. Servono analisi per verificare la natura della contaminazione. Difficile ora sapere se gli inquinanti sono stati assorbiti dai terreni e se sono ancora presenti.

Ecocentro itinerante da ottobre

ABBIATEGRASSO

A partire dal 2 ottobre ad Abbiategrasso sarà attivo il servizio "eco-punto itinerante", effettuato da Amaga per ovviare alla chiusura dell'Ecocentro comunale (per lavori di riqualificazione). Si tratta di una struttura mobile, simile a un container, dotata di dieci bocche di conferimento e un portello posteriore, grazie ai quali è possibile introdurre alcune tipologie di rifiuti urbani. Si parla di plastica dura, piccoli elettrodomestici, oggetti in metallo (piccoli), lampadine al neon, latte di vernici vuote, batterie auto, bombolette spray, legno e inerti. Trovate giorni, orari e ubicazione dell'eco-punto sul sito www.amaga.it o utilizzando l'applicazione Riciclarlo. Al servizio si accede solo su prenotazione, telefonando al 348 157 3912 il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 13.30 alle 15.30.

Mura Massimo



- TENDE DA SOLE
- ZANZARIERE
- VENEZIANE
- TAPPARELLE
- GRATE DI SICUREZZA

PREVENTIVI e
INSTALLAZIONE
anche la
DOMENICA

Rivenditore autorizzato
TEMPOTEST
ITALIAN PERFORMANCE FABRICS

**DETRAZIONE
FISCALE 50%**

Restaura le tue
persiane di legno

I TUOI SERRAMENTI ASSUMERANNO
L'ASPETTO ORIGINALE
SENZA USO DI ACIDI

**SERVIZIO
DI SABBIAURA
(ANCHE IN LOCO)**

SI ESEGUE ANCHE PER ADDETTI DEL SETTORE

Un lavoro,
un'arte,
una professione



NOVITÀ

**INFISSI, TRAVI
PORTONI, CANCELLI
STRUTTURE METALLICHE**



ROBECCO S/N (MI) - cell. **328 4109 337** - mamo-69@hotmail.it

Scintille sull'antimafia Commissione stoppata

L'opposizione attacca, la maggioranza parla di provocazioni. La solita rappresentazione...

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

In sala consiliare va in scena lo scontro che non ti aspetti. Quello sull'antimafia. Tanto inatteso, quanto è scontato che l'impegno a contrastare le organizzazioni criminali – e, più in generale, l'illegalità – faccia parte del patrimonio genetico di tutte le forze politiche del nostro Paese, dai partiti nazionali alle liste civiche locali. Eppure, inopinatamente, proprio su questo tema sono volate scintille fra maggioranza e opposizione in Consiglio comunale. È accaduto durante l'altrimenti tranquilla (doppia) seduta del 13 e 14 settembre, quando i Cinquestelle hanno presentato una mozione, supportata anche dal Pd, per istituire una "Commissione antimafia". La proposta ha provocato fibrillazioni tra i banchi e diviso in due l'assise, per poi essere bocciata al termine di un confronto dai toni a tratti accesi. Ma andiamo con ordine.

Sensibilizzare, controllare

A dare fuoco alla miccia, l'illustrazione della mozione da parte del capogruppo M5S Maurizio Denari, che è partito dall'obiettivo strategico dell'iniziativa, quello di «sensibilizzare l'opinione pubblica per creare un tessuto sociale impermeabile alla mafia», senza dimenticare «la presenza di logge massoniche, occulte e non, che condizionano pesantemente in negativo il buon andamento dell'amministrazione locale e l'interesse pubblico».

Denari ha quindi dettagliato le funzioni immaginate per la nuova Commissione. Che da una parte avrebbe dovuto promuovere azioni rivolte direttamente alla cittadinanza, come «elaborare progetti e iniziative per promuovere la cultura della legalità e della lotta alla corruzione e alle mafie». Ma il cui operato avrebbe dovuto riguardare anche l'attività di amministrazione e macchina comunali: «La Commissione avrebbe il compito di proporre al Comune la predisposizione di strumenti per ridurre l'impatto dei fattori che favoriscono il circolo vizioso della criminalità, con particolare riguardo al degrado urbano, alla mancanza di lavoro e agli ambienti familiari precari e disgreganti, favorendo l'azione sinergica e vigorosa di istituzioni e associazioni locali coinvolte nel miglioramento della qualità della vita della nostra città», oltre che «di proporre la stipula di convenzioni e protocolli d'intesa con prefettura, camera di commercio, pubblica amministrazione, ordini professionali, sindacati, enti ed associazioni in materia di lotta alle mafie e alla corruzione». Non solo: fra le competenze della Commissione avrebbero potuto figurare anche quel-



Il Consiglio comunale visto online. Dopo il ritorno in aula dei consiglieri, si aspetta il via libera anche per il pubblico

le di «verifica sulle attività svolte dall'ente comunale e dalle sue società partecipate», così da «prevenire la corruzione e l'illegalità». Quindi non solo una funzione di indirizzo, ma anche una di controllo.

“Proposta ideologica”

Un'impostazione che la maggioranza ha subito mostrato di non voler accettare, affidando a Donatella Magnoni (Lega) una presa di posizione senza giri di parole: «Stasera non siamo qui a discutere se sia giusto o meno combattere la mafia, perché questa è una domanda che non si pone. Siamo qui a discutere se lo strumento proposto possa essere utile a incrementare quanto già fatto dalla nostra amministrazione e dalle precedenti». E la risposta a questa seconda domanda, per Magnoni, non poteva che essere “no”. Il motivo? «Viene proposto di istituire una vera e propria commissione tecnico-amministrativa di controllo dell'operato dell'ente e delle sue partecipate, con il rischio di sovrapporsi agli enti e organismi già istituiti proprio a tale scopo, nonché alle funzioni interne [al Comune, ndr] che già svolgono tale operato». Magnoni ha quindi chiesto, a nome dell'intera maggioranza, il ritiro della mozione, offrendo in cambio la discussione a livello di commissioni consiliari per «individuare insieme, magari anche con il coinvolgimento di figure della società civile, quello che potrebbe essere il miglior strumento di supporto all'amministrazione», buttando lì l'idea di «una consulta». Questo sul piano tecnico. Ma l'esponente della Lega ha anche affrontato la questione sul piano politico, sottolineando che «siamo di fronte a un tema importante e complesso, che non può essere trattato con proposte ideologiche», e in particolare stigmatizzando il riferimento di Denari alla «presenza di logge massoniche»: «È una frase ad effetto, ma è da ritenersi fuori contesto nella nostra realtà».

“Nervo scoperto?”

Il prosieguo del dibattito, anziché creare un punto di incontro, ha irrigidito le posizioni. Cristallizzando la distanza sul merito della mozione, con la maggioranza compatta a rifiutare la Commissione (Michele Pusterla di Abbiategrasso Merita ha puntualizzato che «il Comune è dotato di piano anticorruzione, c'è il servizio trasparenza e prevenzione della corruzione. Possiamo fare un percorso per integrare gli strumenti che ci sono già»), e la minoranza a fare quadrato sul sostenerla (Francesco Biglieri per il Pd ha bocciato l'idea di una consulta, «che ha un altro ruolo e un altro peso, mentre la Commissione dà il senso dell'impegno dei consiglieri comunali e non si sovrappone ad altri strumenti, come testimonia il fatto che è stata istituita in numerosi altri Comuni»). Ma è soprattutto sul piano politico che si è acceso lo scontro. Dai banchi della minoranza è stato infatti un crescendo di colpi di fioretto: da Christian Cattoni (Cambiamo Abbiategrasso) che ha messo in guardia dal «dare per scontato di essere immuni», anche perché il nostro territorio non lo è, fino a Giovanni Maiorana (gruppo misto, al suo “battesimo” in Consiglio), secondo cui «se ci fosse stata una Commissione antimafia ad Abbiategrasso probabilmente ora sapremmo chi ha commesso l'errore di concedere la Fiera a un cantante neomelodico portatore di messaggi mafiosi [il riferimento è a un concerto, annunciato ma poi cancellato dagli organizzatori in seguito allo scoppio delle polemiche, all'inizio del 2020, ndr]». Per finire con Denari, il quale ha parlato di dibattito che ha «toccato un nervo scoperto» della maggioranza.

“Un franello politico”

A questo punto l'intervento del sindaco Cesare Nai ha chiuso definitivamente ogni spiraglio di dialogo: «Il mio voto sulla mozione sarà contrario, e penso che lo sarà quello di tutta la maggioranza. Non perché non sia importante attrezzarsi contro la mafia e le sue infiltrazioni, ma perché lo strumento proposto non è quello giusto». E alle due parti non è rimasto che ribadire le proprie posizioni al momento delle dichiarazioni di voto, ancora una volta buttandola in politica. «Sono sorpreso, francamente mi aspettavo un'accoglienza un po' più calorosa a una mozione di questo tipo – ha detto Denari. – State cavillando sulla proposta di strumenti adeguati per dotarsi di anticorpi con cui scongiurare, magari in futuro, il fenomeno mafioso. La mafia ha nella Lombardia un terminale nevralgico importante, dove impiega i capitali. Il tema dovrebbe essere trasversale perché, spero, non parlia-

La Carovana: «Stupore...»

ABBIATEGRASSO

È con grande stupore che la Carovana Antimafia dell'Ovest Milano, da oltre dieci anni impegnata nel contrasto alla criminalità organizzata attraverso incontri nelle scuole e assemblee pubbliche, apprende che l'amministrazione comunale di Abbiategrasso ha respinto la proposta del Movimento 5 Stelle per istituire una Commissione antimafia. La mozione (...) è stata respinta dalla maggioranza perché ha valutato fosse «difficoltoso implementare una Commissione ad hoc a quegli strumenti di cui una macchina comunale è già dotata». I membri della nostra associazione, che ha il cuore pulsante proprio ad Abbiategrasso, non hanno finora avuto modo di veder utilizzare quegli strumenti tanto decantati dalla giunta. Appare anzi evidente che vi siano gravi carenze nel contrasto alla criminalità organizzata. Potremmo citare il doppio tentativo di organizzare degli eventi con Vincenzo “Niko” Pandetta e Filippo Zuccaro, detto “Andrea Zeta”, da parte del “Pub Las Vegas” al Teatro Fiera (di proprietà comunale) nel 2020. (...) Potremmo citare episodi di cronaca come l'operazione “Quadrato 2” che ha certificato la presenza della ‘ndrangheta tra Calvignasco, Bubbiano, Vermezzo con Zelo, Gudo (...) E nemmeno Abbiategrasso è immune: potremmo citare un incontro nel 2019 tra cinque persone a un tavolo esterno di un fast food, che per gli inquirenti sarebbe servito a organizzare un traffico di stupefacenti dalla Lombardia alla Sardegna (...) E potremmo andare avanti, ma ci fermiamo qui nel ribadire che noi abbiamo deciso di schierarci nella fazione della legalità. E voi, da che parte volete stare? È tempo che l'amministrazione Nai decida.

Carovana Antimafia Ovest Milano

mo di colori politici. Spero che tutti siamo orgogliosamente, fortemente antimafiosi». Opposta l'interpretazione di Flavio Lovati (Nai sindaco): «Tutte le mozioni di questo tipo, come quelle su fascismo, razzismo, omofobia, sono assolutamente condivisibili nei principi, ma nascondono tranelli politici. Perché fanno scattare il politicamente corretto e insinuano il dubbio che chi non segue il trend è cattivo, fascista, razzista, omofobo e magari, come stasera, anche mafioso. Ve lo dico tranquillamente in faccia: ne ho piene le scatole di questo modo di affrontare la politica, non solo qui ma a tutti i livelli».

Il voto ha quindi fotografato la spaccatura: si sono pronunciati a favore della mozione i 9 consiglieri di minoranza, contro i 13 della maggioranza più il sindaco, con una sola astensione (Giuseppe Serra del gruppo misto). Discussione chiusa, almeno in Consiglio. Fuori dall'aula, invece, è probabilmente destinata a proseguire, come mostra la dura presa di posizione della Carovana Antimafia.



MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO
TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX - LETTI
CONSEGNA - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI

**TUTTI I NOSTRI PRODOTTI
RISPETTANO LE NORME
IGIENICO SANITARIE**

CI SIAMO!

PER URGENZE CHIAMA
347 9351 371

TENDE DA SOLE e PERGOTENDE

IN PROMOZIONE CON MOTORE IN OMAGGIO

- Sostituzione teli, manutenzione, riparazione, motorizzazioni e automazioni
- Strutture garantite **10 ANNI**
- Tessuti **PARA TEMPOSTEST**
- Prodotti certificati e omologati **100% ITALIANI**

ECOBONUS 50%
PER TUTTO IL 2021
PRATICA DIRETTAMENTE IN SEDE



ZANZARIERE su MISURA

- Zanzariere su misura per finestre e balconi
- Esclusivo brevetto zanzariere anticimice
- Zanzariere senza guida a terra
- Strutture ad ingombro ridotto
- Cambio telo e riparazioni
- Ricambi



**FORNITURA TAPPARELLE
IN PVC, ALLUMINIO, ACCIAIO**

- Riparazioni • Cambio corda
- Motorizzazioni



PROMO MATRIMONIALE

- 1 MATERASSO MATRIMONIALE MEMORY alta portanza, zone differenziate, sfoderabile anallergico
- 2 GUANCIALI IN MEMORY **IN OMAGGIO**

*FINO AD ESAURIMENTO SCORTE



SUPER OFFERTA

**LETTO CONTENITORE
con APERTURA ELETTRICA**

LETTO DOTATO DI SISTEMA CONTENITORE CON APERTURA FACILITATA ELETTRICAMENTE MEDIANTE COMODO TELECOMANDO



POLTRONE RELAX in PROMOZIONE

- Poltrona relax reclinabile con motori indipendenti
- Sollevamento su due ruote per facilitare gli spostamenti
- 100% prodotto italiano
- Assistenza diretta a domicilio
- Garanzia 24 MESI

*SOLO COLORE DISPONIBILE



ENERGY FIR



INNOVATIVA LAVORAZIONE BASCULANTE SNODABILE NELLE 3 DIMENSIONI

**I BENEFICI DEL NUOVO
MATERASSO ENERGY FIR**

**RIGENERANTE SPORTIVO
CORPOREO**

- Incrementa le prestazioni atletiche
- Accelera il recupero dopo l'attività psico sportiva
- Evita il sovraccarico aumentando la concentrazione e la lucidità
- Aiuta il rilassamento muscolare
- Riduce il dolore muscolare tardivo
- Riduce infiammazione e dolori
- Allevia spasmi muscolari
- Supporta la riabilitazione post trauma e accelera il recupero da traumi muscolari ed articolari
- Accelera tutti i processi di guarigione, stimolando la riparazione cellulare

CONTRO LO STRESS

- Combatte l'insonnia
- Migliora la circolazione sanguigna
- Combatte gli anestetismi della cellulite
- Riduce ansia e depressione
- Potenzia la concentrazione
- Riequilibra il sistema ormonale e nervoso
- Aumenta la lucidità mentale
- Migliora le condizioni di benessere
- Regala un sonno di qualità
- Riduce tutte le pressioni del corpo
- Effettua micro massaggi linfatici





Lavori alla fontana: "brutti" ma utili?

ABBIATEGRASSO

Non si poteva fare altrimenti? Questa, in sintesi, la domanda alla base dell'interrogazione sul rifacimento della pavimentazione intorno alla fontana del Castello Visconteo, presentata da Cambiamo Abbiategrasso in Consiglio comunale lo scorso 14 settembre. I lavori, effettuati tra luglio e agosto, erano stati annunciati dalla giunta Nai mediante un comunicato in cui si faceva riferimento alla «criticità per persone con difficoltà di deambulazione» a fruire dell'area. Da qui la decisione di «intervenire nell'ambito del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (Peba), con la posa di nuova pavimentazione in calcestruzzo drenante». Secondo Christian Cattoni, che ha illustrato l'interrogazione, ci sarebbe però innanzitutto un problema di forma: «L'intervento realizzato, nel Peba non è previsto. Almeno non nelle delibere votate in Consiglio comunale. Significa che il piano è stato modificato senza l'approvazione dei consiglieri?». Ma le perplessità di Cambiamo Abbiategrasso riguardano anche il merito dei lavori, o, per dirla con le parole di Cattoni, la «bellezza dell'intervento»: «La pavimentazione in calcestruzzo non sembra idonea, sono stati chiesti pareri per valutare esteticamente il risultato? Sono state valutate alternative, come erba, altro materiale inerte, integrazione del porfido già esistente per i percorsi?». Dubbi che Roberto Alberti ha respinto al mittente. Nel rispondere all'interrogazione, l'assessore ai Lavori pubblici si è infatti detto «molto soddisfatto di aver completato, con questo intervento, una sistemazione iniziata quando ero sindaco, che dà nuovi spazi fruibili ai cittadini e recupera con il verde e la pedonabilità la centralità dell'area del Castello».

Per i dettagli tecnici, Alberti si è invece affidato a una nota preparata dagli uffici, in cui si spiega che l'intervento è stato studiato in condivisione con la Fondazione Golgi Cenci nell'ambito del progetto Dementia Friendly Community, che mira a fare di Abbiategrasso una «città amica delle persone con demenza»: «L'obiettivo è favorire l'accesso al centro storico alle persone con difficoltà di deambulazione. La vecchia pavimentazione, in terra battuta, ghiaietto e sassi, portava alla creazione di ristagni d'acqua. Quella nuova, permeabile e porosa, presenta invece un'ottima qualità drenante, inoltre è antisdrucchiolo anche in caso di pioggia o gelo. È di facile manutenzione e di facile pulizia». L'intervento, ha specificato Alberti, è costato circa 71 mila euro e sarà integrato dalla posa di nuove panchine, per la cui scelta saranno seguite ancora una volta le indicazioni della Fondazione Golgi Cenci. «Tocco finale» sarà la sistemazione del verde (per altri 3.900 euro) e una nuova illuminazione nella parte verso il monumento a Garibaldi. In quanto al Peba, l'assessore ha dichiarato che il piano «è stato integrato con la delibera n. 54 del luglio 2020».

Le parole di Alberti hanno «parzialmente soddisfatto» Cattoni: «Prendiamo atto e verificheremo il risultato a lavori ultimati. Però il problema delle pozzanghere si poteva risolvere in un altro modo. Resta il dubbio che il motivo principale della scelta effettuata sia stato quello dei sassolini gettati dai bambini nella fontana che, come aveva affermato il presidente del Consiglio Tagliabue in un'intervista, comportava spese di manutenzione». Infine il «giallo» del Peba: «Nella delibera citata da Alberti non si parla di questo intervento». (c.m.)

Addio al "signor Mivar" Una storia italiana

Carlo Vichi, visionario, stacanovista, controverso, è mancato all'età di 98 anni



ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

Se ne è andato un pezzo della storia di Abbiategrasso, oltre che dell'Italia del boom. Carlo Vichi, titolare della Mivar, è venuto a mancare lo scorso 20 settembre, all'età di 98 anni.

Come ricordarlo? Uomo sempre sopra le righe, visionario e stacanovista, irriverente e provocatore (non per niente era di origini toscane), Vichi ha fatto parlare di sé tanto come imprenditore atipico e di successo quanto per le sue posizioni controverse su temi politici e sociali.

Dichiaratamente ateo e anticlericale, non ha mai nascosto la propria ammirazione per il fascismo e la «dittatura» come forma di governo, ma in fabbrica mangiava in mensa con gli operai e chiunque poteva avvicinarlo senza filtri.

«Padrone» all'antica, ha sempre manifestato apertamente la propria avversione verso le organizzazioni sindacali, ma questo non gli ha impedito di assicurare ai suoi dipendenti un buon livello di welfare aziendale.

Famiglia, fabbrica e lavoro (tanto lavoro) erano la sua vita, improntata dalla frugalità anche quando avrebbe potuto annegare nel lusso. In sintesi, un personaggio fuori da ogni schema, che si poteva ammirare o detestare a seconda delle convinzioni personali e delle circostanze, ma al quale non si poteva restare indifferenti.

Quel che è certo è che la Mivar,

la sua «creatura» (il nome stesso significa Milano Vichi Apparecchi Radio), ha rappresentato un capitolo importante nella vita di Abbiategrasso e ha portato lavoro e benessere a centinaia di famiglie: si calcolano in seimila le persone che, nei decenni, sono passate dai suoi cancelli.

Fondata a Milano nel 1945 (inizialmente come Var, Vichi Apparecchi Radio), l'azienda era giunta ad Abbiategrasso nel 1963, nello storico stabilimento di via Dante, dove nel 1968 si era spostata tutta l'attività, che nel frattempo andava concentrandosi quasi esclusivamente nel settore dei televisori.

Con gli anni Settanta iniziava il periodo d'oro: per tre decenni la Mivar macinava un successo dopo l'altro, fino a giungere all'apice alla fine degli anni Novanta, quando contava un migliaio di dipendenti, deteneva la leadership nazionale nelle vendite dei televisori, con una quota di mercato del 35%, e vantava una produzione che arrivava a sfiorare il milione di apparecchi l'anno. Una crescita che induceva Vichi a pensare sempre più in grande, tanto che dal 1990 iniziava a costruire un nuovo stabilimento ad Abbiategrasso, da lui stesso progettato e curato in ogni particolare. Era la «fabbrica ideale», concepita per produrre due milioni di televisori l'anno e terminata nel 2001, ma che non è mai entrata in funzione.

Perché proprio in quel periodo, l'avvento della globalizzazione e l'arrivo dei televisori a schermo piatto stavano cambiando tutto,

e per la Mivar la strada iniziava a diventare in salita. La tecnologia sempre più sofisticata richiedeva investimenti giganteschi, che solo i colossi multinazionali potevano sostenere, mancando nel settore una precisa politica industriale da parte del governo, che Vichi sollecitava invano. Un'alternativa sarebbe stata quella di spostare la produzione all'estero per ridurre i costi del lavoro, come facevano tutti, ma per Vichi solo pensare di andarsene dall'Italia era una «bestemmia».

Nella fabbrica abbiatense, gli anni Duemila coincidevano così con continui tagli alla produzione e ricorsi alla cassa integrazione, che andavano in parallelo alle contrazioni della quota di mercato: nel 2006 si era ridotta all'8%. La Mivar, ormai ultima azienda a produrre televisori made in Italy, andava avanti come poteva, sempre più in perdita, fino all'epilogo nel dicembre 2013, quando le linee si sono fermate del tutto.

Vichi ha fatto un ultimo tentativo di tenere in vita lo stabilimento, offrendo l'uso gratuito degli impianti ai produttori asiatici, a partire dalla Samsung, ma la proposta è caduta nel vuoto. Allora, mantenendo una ventina di dipendenti, ha iniziato in via Dante una nuova avventura: quella della progettazione e fabbricazione di tavoli con sedie incorporate estraibili, mantenendo il marchio Mivar, che ora si leggeva però «Milano Vichi Arredi Razionali». È a questa attività che stava lavorando, nella «sua fabbrica», ancora pochi mesi fa.

FINESTRE NURITH®



**SOSTITUISCI SUBITO I TUOI INFISSI
ED USUFRUISCI DELLO SCONTO IN FATTURA
IMMEDIATO DEL 50%!**

Accredited partner

FERRIANI

Via Ada Negri, 2 - Abbiategrasso (MI)

Tel. 0294966573 - www.ferrianisicurezza.it

nurith.it

IN BREVE

ABBIEGRASSO**AGGREDISCONO UN CICLISTA PER FUTILI MOTIVI: TRE GIOVANI ACCUSATI DI TENTATO OMICIDIO**

Tentato omicidio in concorso, danneggiamento, minacce e porto abusivo di strumenti atti ad offendere. Queste le accuse con cui i carabinieri hanno arrestato tre ragazzi, di età compresa tra 19 e 21 anni e residenti a Magenta e Vermezzo, che hanno aggredito e selvaggiamente picchiato un uomo di 52 anni al termine di un breve diverbio. I fatti risalgono al 15 settembre e sono avvenuti all'incrocio tra via Dante e via Ada Negri alla periferia di Abbiategrasso. Il 52enne stava viaggiando in sella alla sua bicicletta quando si è visto scagliare addosso dell'acqua lanciata dal finestrino dell'auto su cui viaggiavano i tre ragazzi. Quando questi hanno dovuto fermarsi al vicino semaforo, il ciclista li ha affiancati, protestando per il loro gesto. Per tutta risposta i tre sono scesi dalla vettura e hanno colpito il malcapitato con una chiave tubolare, provocandogli ferite al volto e al torace. Quindi sono risaliti in auto e sono fuggiti. La scena è stata però notata da alcuni operai al lavoro nei pressi, che hanno dato l'allarme: i carabinieri, partiti dalla vicina caserma, hanno così potuto raggiungere e bloccare l'auto degli aggressori. Il 52enne è stato invece trasportato in codice giallo al Pronto soccorso di Magenta.

ABBIEGRASSO**INSEGUIMENTO (A PIEDI) IN CENTRO**

Agenti che inseguono a piedi un uomo in centro città. Questa la scena cui hanno assistito diversi abbiatensi nel pomeriggio di venerdì 24 settembre. Dalle prime ricostruzioni, all'origine del tutto ci sarebbe una segnalazione alla Polizia locale di una donna nei confronti del proprio compagno, che si stava comportando in modo aggressivo. All'arrivo della pattuglia l'uomo, di origine egiziana, si è dato alla fuga per le vie del centro. Alle sue calcagna gli agenti, che lo hanno raggiunto e bloccato in piazza Marconi, dopo una breve colluttazione nel corso della quale il fuggitivo ha lievemente ferito al braccio un agente con un coccio di bottiglia. Denunciato a piede libero, l'egiziano è ora in attesa del processo.

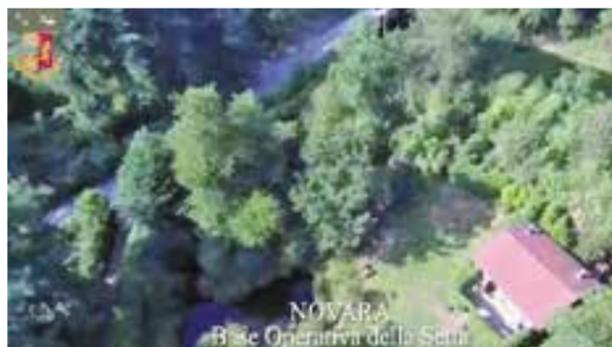
VIGEVANO**SCONTRO IN PIENA NOTTE DAVANTI AL LOCALE DELLA MOVIDA**

L'incidente è avvenuto intorno alle 4.30 di sabato 25 settembre, in via Bellaria, a Vigevano. Una Mazda 2 con a bordo tre giovani di 19, 20 e 21 anni, tutti residenti a Galliate in provincia di Novara, ha urtato una Golf parcheggiata lungo la via. I tre erano saliti in auto dopo essere usciti da un locale quando, per ragioni ancora al vaglio delle forze dell'ordine intervenute, l'utilitaria è andata a sbattere contro la Golf e si è ribaltata. I giovani sono fortunatamente rimasti illesi.

Sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118 con automedica e ambulanza e una squadra di vigili del fuoco di Vigevano. Sulla dinamica sono in corso gli accertamenti dei carabinieri della Compagnia di Vigevano, che hanno fatti i rilievi dell'incidente.

Un SANTONE, ragazze plagate, ABUSI e sevizie
Chiuse le INDAGINI sulla PSICOSETTA di Cerano**CERANO**

Un luogo isolato dove ha base la setta. Un "santone" che ne è il padrone assoluto. Un gruppo di adepti che reclutano ragazze poi sottoposte a sevizie e praticamente ridotte in schiavitù. Gli ingredienti di un film horror? No, purtroppo è la realtà. Una realtà molto vicina: per quanto incredibile, è infatti questo il quadro che emerge dalle indagini, giunte al termine nei giorni scorsi, che la Direzione distrettuale antimafia della Procura di Torino stava conducendo da due anni sulla cosiddetta "psicosetta" di Cerano. Un gruppo che aveva la sua sede operativa in un caseggiato nei boschi del Ticino dirimpetto ad Abbiategrasso, oltre a ramificazioni a Milano e Pa-



via e nelle rispettive province. L'attività del gruppo era stata scoperta nell'estate dell'anno scorso, in seguito alla denuncia di una vittima, cui aveva fatto seguito un blitz con decine di perquisizioni. L'avviso di chiusura delle indagini è stato notificato a 28 persone, accusate del reato di associazione per delinquere finalizzata alla riduzione in schiavitù e alla commissione di numerosi e gravi reati in ambito sessuale, anche a

danno di minori. Fra loro spiccavano un 77enne, considerato il capo del gruppo (dove non veniva mai chiamato per nome, ma semplicemente come "il dottore"), e alcune psicologhe professioniste, che aiutavano a plagiare le giovanissime vittime. Il quadro emerso dalla ricostruzione dei magistrati è agghiacciante. Gli adepti della setta adescavano bambine e ragazze attraverso un centro psicologico e una fitta rete di attività

commerciali, fra cui due scuole di danza, sfruttando situazioni di difficoltà psicologica o il vincolo di fiducia tra appartenenti al gruppo e le famiglie delle vittime. Le "reclute" venivano quindi introdotte a stravaganti pratiche esoteriche che, veniva assicurato, avrebbero permesso loro di entrare in un "mondo magico", ma che in realtà si risolvevano in umiliazioni, sevizie e violenze sessuali. E per chi tentava di ribellarsi, scattavano le minacce di una punizione che si sarebbe concretizzata nella forma di una grave malattia, per sé o per un familiare.

Ora gli indagati hanno la possibilità di produrre memorie o farsi interrogare. Dopodiché, la Procura deciderà per chi formulare la richiesta di rinvio a giudizio.

MAGENTA**VANDALI IN AZIONE: IL CENTRO CITTÀ TRASFORMATO IN "TERRA DEI FUOCHI"**

Notte di fuoco a Magenta. Letteralmente. Nelle ore piccole tra il 16 e il 17 settembre, un gruppo di vandali ha imperversato nel centro della città, dove ha appiccato una serie di incendi dando alle fiamme la plastica e la carta esposte in strada per la raccolta differenziata. Particolarmente presa di mira via IV Giugno, dove la facciata di un palazzo è rimasta danneggiata. Solo l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno domato tempestivamente i roghi, ha impedito danni più gravi. Per individuare i responsabili dell'assurdo gesto gli inquirenti stanno verificando le immagini degli impianti di videosorveglianza pubblici e privati della zona.

La Nuova MARESI
SERVIZI INDUSTRIALI e CIVILI

PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI
Pulizie e sanificazioni sia industriali che in abitazioni private



TINTEGGIATURA E LAVORI EDILI

MANUTENZIONE GIARDINI
Potature, manutenzione ordinaria di giardini e aree verdi



FACCHINAGGIO E MANOVALANZA

SERVIZIO CUSTODIA AZIENDE E PORTINERIE

PULIZIA CANALI E SISTEMI DISSUASIVI PER VOLATILI



via G. D'Annunzio, 17 - VIGEVANO - tel. 0381.22097
www.lanuovamaresi.it - amministrazione@maresi.info

Il Beato Matteo, il Palio, la festa: torniamo a celebrare la tradizione

Dopo un anno di sospensione, riecco i giochi, il Borgo Rinascimentale, la devozione. Con due anniversari importanti

VIGEVANO

Il sacro e il profano, la storia e l'orgoglio vigevanese, la forza della tradizione e la voglia di ripartire.

Ci sono sempre ottime ragioni per sostenere il Palio e celebrare il Beato Matteo Carreri. Ma quest'anno ce ne sono anche di più: dopo un anno e mezzo di "congelamento" - con la sospensione della festa e dei giochi rinascimentali - c'è un grande bisogno di ritrovarsi insieme, celebrare, fare il tifo per la propria contrada, immergersi nell'atmosfera allegra, sorridente, di questa manifestazione collettiva.

Nel secondo weekend di ottobre, tra il 9 e l'11, tornerà la celebrazione comunitaria del patrono e finalmente andranno in scena due anniversari importanti per la città: la 40ª edizione del Palio delle Contrade e la 20ª del Palio dei Fanciulli. Ritroveremo il Borgo Rinascimentale allestito nel Castello Sforzesco, un tuffo nel passato ducale, la suggestione di un allestimento storico che non è solo



folclore, perché ha un evidente valore culturale e sociale. E potremo anche celebrare insieme la memoria del Beato Matteo, perché la devozione ha bisogno anche di condivisione.

Tutto questo grazie al lavoro dell'asso-

ciazione Sforzinda, che sta cercando di conciliare le esigenze del momento, i vari protocolli di sicurezza e le regole stabilite dal Governo per l'organizzazione di eventi pubblici, con la voglia di tornare alla normalità e alla straordinaria

rietà della festa.

Una conciliazione che forse vorrà dire sacrificare alcuni aspetti caratteristici dell'evento (ad esempio la Taverna e le tavole imbandite). Ma mantenendo le sue proposte principali, il Borgo, il Palio (per adulti e ragazzi), i giochi, i momenti di celebrazione.

Non c'è occasione migliore per mostrare la nostra voglia di ripartire e per dimostrare che si può convivere con il virus, perché basta osservare alcune semplici, ma efficaci, norme di sicurezza per poter vivere insieme una festa collettiva come questa.

Nel nome di cosa? Della storia di Vigevano, che deve spronare e motivare il presente e il futuro della città e di chi la abita. Della vita e dell'insegnamento straordinario del Beato Matteo, una predicazione itinerante che segnò lo sviluppo del Cristianesimo nel '400 (e generò prodigi e miracoli). Del ricordo di quando le nostre strade e piazze erano percorse dalla corte ducale, in tempi in cui eravamo consapevoli della ricchezza di questo territorio.






SOLAZZO

CALZATURE

Eleganza italiana

SHOPPING

<p>VIGEVANO (PV) Via Roma, 16 (Piazza Ducale) Tel. 0381 71945</p>	<p>ALASSIO (SV) Via Vittorio Veneto, 26 Tel. 0182 020109</p>	<p>NOVARA Via Prina 19 Tel. 0321 1814143</p>	<p>DESENZANO DEL GARDA (BS) Via Santa Maria 27 Tel. 030 3451387</p>
---	--	--	---

PRODUZIONE E SPACCIO OUTLET: Via Emilio Galli, 23/25/27 - Vigevano (PV) - Tel. 0381 88629 - info@calzaturesolazzo.it

WWW.CALZATURESOLAZZO.IT

Slz Solazzo

Tre giornate di celebrazioni: giochi, messe e un doppio Palio

Ecco il programma della festa, che partirà sabato 9 alle 20.45. Il clou sarà domenica 10. Si chiude la sera del lunedì

VIGEVANO

Tre giorni di appuntamenti, tra spettacoli e celebrazioni, saporiti e sbandieratori, costruiti intorno a un doppio Palio (per adulti e ragazzi), al Borgo Rinascimentale allestito all'interno del Castello Sforzesco e alla memoria del Beato Matteo Carreri.

Tutto comincerà **sabato 9 ottobre alle 20.45** alla chiesa di San Pietro Martire. Qui sarà possibile partecipare alla funzione che darà inizio ai festeggiamenti del patrono e che precederà la disputa del 40° Palio delle Contrade e il 20° Palio dei Fanciulli. Un momento sempre emozionante, fatto di devozione e spirito comunitario.

Il grande giorno sarà **domenica 10 ottobre**, clou della festa, con un'apertura solenne **alle 11**, la celebrazione in San Pietro Martire, il solenne pontificale in onore del Beato Matteo Carreri, presieduto dal vescovo di Vigevano, Maurizio Gervasoni. Saranno presenti anche le autorità pubbliche cittadine, i membri



Il Palio del 2019

della famiglia ducale e i rappresentanti della famiglie nobili delle dodici Contrade cittadine del Palio.

Le porte del Castello Sforzesco saranno aperte già la mattina, ma il borgo del Rinascimento si animerà a partire **dalle 14.30**, con le diverse corporazioni al

lavoro e vari spettacoli. Sarà un affascinante tuffo nel passato. A cui si potrà accedere (per rispettare le regole vigenti) con Green Pass, prenotando l'ingresso sulle piattaforme social di Sforzinda, Facebook o Eventbrite. Il biglietto sarà pagato all'ingresso in Castello: 2 euro

per l'accesso normale e 5 euro per l'area giochi con posto seduto (massimo 200 persone). Il momento più atteso arriverà **alle 15.30**, con l'approdo delle Contrade in Castello, le cerimonie di presentazione, la nomina dei Capitani di Contrada e il sorteggio dei giochi. A seguire, potremo assistere a un doppio spettacolo, quello del 40° Palio degli Adulti e del 20° Palio dei Fanciulli.

Niente da fare, invece, per la Taverna Rinascimentale e gli spettacoli della Notte Sforzesca: qualche sacrificio va fatto, per rispettare le normative che regolano questo genere di eventi in tempi di (quasi) fine-emergenza. Ma la cosa importante è che quest'anno il Palio verrà disputato.

Lunedì 11 alle 18.30, in San Pietro Martire, l'epilogo della tre giorni con la messa di ringraziamento al Beato Matteo, alla presenza della contrada vincitrice.

Per rimanere aggiornati su eventuali cambiamenti, seguite il profilo Facebook dell'associazione oppure il sito www.paliodivigevano.it.

RIELLO

AGENZIA - STA

ELETTROCALOR 4.0 SRL

LA NOSTRA ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO

Abbiamo a cuore il **BENESSERE**, la **SICUREZZA** e il **RISPARMIO** per gli impianti di climatizzazione, riscaldamento e condizionamento, garantendo **PROFESSIONALITÀ, EFFICIENZA, SERietà, ONESTÀ, QUALITÀ**, nel settore della termoidraulica e aeraulica. Grazie alle nostre competenze ed esperienze possiamo proporvi la miglior soluzione di risparmio energetico necessaria al vostro stabile e fornirvi i migliori prodotti sul mercato senza ulteriori intermediari



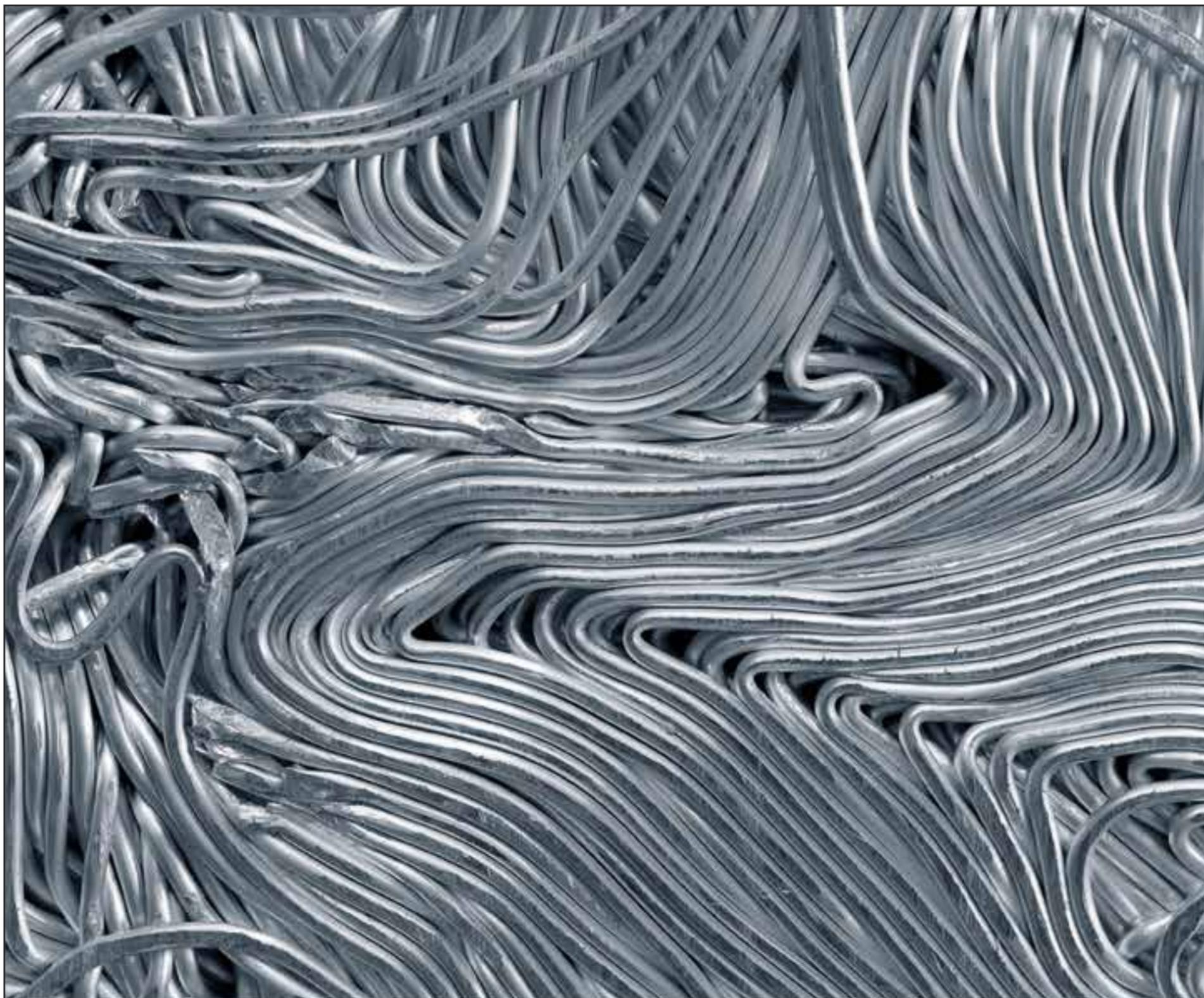
TUTTE LE SOLUZIONI E POI ...

... NOI CI SIAMO SEMPRE!!!

CHIAMATECI SENZA IMPEGNO PER UN SOPRALLUOGO, VALUTEREMO INSIEME LA MIGLIORE SOLUZIONE!

VIGEVANO (PV) - corso Novara , 135 - tel. 0381 312019

e-mail: info@elettrocalorvigevano.it



Intals: artisti del riciclo.

La cultura del riciclo è il modello che cittadini, imprese e istituzioni devono adottare per garantire un futuro sostenibile in armonia con l'ambiente naturale.

Riciclare le risorse naturali è la chiave di volta per assicurare un futuro al nostro mondo, sempre più sfruttato da una popolazione in continuo aumento. Aziende come Intals, dedicata al riciclo dell'alluminio, costituiscono l'ossatura dell'economia circolare, l'unico modello sostenibile capace di garantire uno sviluppo in armonia con l'ambiente. Non si tratta solo di un paradigma economico, ma di una vera rivoluzione culturale e mentale, una nuova arte di vivere e di consumare in modo consapevole e responsabile, a cui sono chiamati a contribuire i cittadini, le imprese e le istituzioni. Tutti dobbiamo diventare maestri nell'arte del riciclo, sviluppando questa attitudine con passione e convinzione, per fare la nostra parte nella salvezza della Terra.



Quarant'anni fa la prima edizione Dall'89 la festa in stile "ducale"

Storia di un evento improvvisato da un gruppo di ragazzi e poi cresciuto (e raddoppiato) fino a diventare una tradizione

VIGEVANO

Molti ricordano quella sera di quarant'anni fa, l'11 ottobre del 1981, quando un gruppo di ragazzi, guidato da don Stefano Cerri, si inventò il Palio delle Contrade, per ridare vita al centro storico di Vigevano. Fu tutto improvvisato, dai costumi alle coreografie. Eppure quella festa, animata dalla corsa delle portantine – due ragazzi che portano una dama attraverso un percorso a ostacoli – ebbe un successo così grande che il Palio diventò subito una tradizione.

All'inizio le contrade erano nove, oggi sono diventate dodici. Ed è cambiato anche il periodo storico che fa da contesto e scenografia, visto che si è passati dal Medioevo del Beato Matteo al Rinascimento ducale. Ma lo spirito portato avanti dall'associazione Sforzinda è ancora quello delle origini.

Ci sono voluti otto anni, da quella felice intuizione, per inventarsi anche il pre-Palio, inaugurato nel 1989 dalla pri-



ma sfilata per le vie del centro. A quel punto l'ambientazione ducale, legata all'espansione di Vigevano e alla rilevanza che la città acquistò dal punto di vista politico, culturale e religioso, trovò una collocazione precisa: si scelse infat-

ti il 1460 come data di riferimento, cioè l'anno in cui a Vigevano arrivò la Corte Sforzesca, rievocata nel corteo attraverso le figure di Francesco I Sforza, Duca di Milano, Bianca Maria Visconti Sforza e tre dei loro figli, Ippolita, Galeazzo Ma-

ria e Ludovico il Moro.

Infine, nel 2000, l'ultima invenzione, dopo che il Palio aveva raddoppiato gli sforzi, non limitandosi agli eventi di ottobre, ma trovando il modo di vivacizzare anche la primavera vigevanese. Nacque così il mercato rinascimentale, con prodotti tipici dell'epoca, inserito in una festa con i rappresentanti delle contrade. Fece quindi la loro comparsa figure che poi sono diventate caratteristiche di questo evento, i giocolieri e i giullari, i cantastorie e i danzatori, i fabbri e i guerrieri. Con il coinvolgimento dei più piccoli (dal 2001) in quello che poi è diventato il Palio dei Fanciulli.

L'anno scorso la pandemia ha fermato per la prima volta questa ormai gloriosa tradizione. Ecco perché l'attesa è ancora più grande: il ritorno del Palio è un'altra dimostrazione del fatto che le cose stanno (lentamente) migliorando. Ritroveremo nobili e popolani in costume, le corporazioni e i gruppi storici dell'Onda Sforzesca (tamburi e sbandieratori) e dell'Armeria Ducale.



CARROZZERIA
AUTORIZZATA



CARROZZERIA

"REGINA,"

www.car-regina.it

DI PIGNATTI STEFANIA



• AUTOSOSTITUTIVA

• SOCCORSO STRADALE



via delle Betulle, 1 - Vigevano - tel. 0381 20 130 / 22 027 - fax 0381 328 175 - info@car-regina.it

«La luce in fondo al tunnel!» E due compleanni da festeggiare

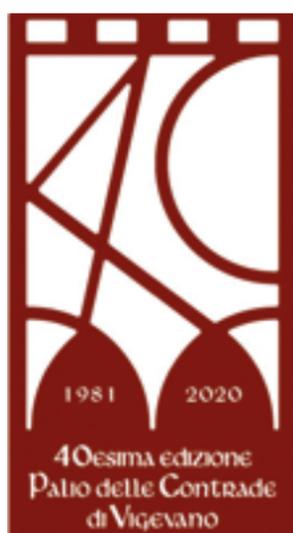
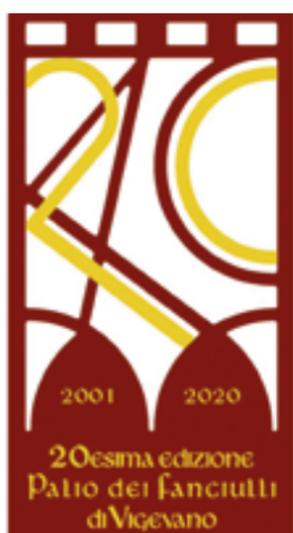
L'associazione Sforzinda, coi suoi volontari, rilancia la sua attività, «che comunque non si è mai fermata»

VIGEVANO

«**O**ra la luce in fondo al tunnel sembra farsi più vicina e anche l'associazione Sforzinda è pronta a ripartire per poter festeggiare, questa volta davvero, la quarantesima edizione del Palio delle Contrade». Sono parole di speranza quelle che arrivano da Annamaria Barbaglia (presidente dell'associazione Sforzinda). Ma anche di orgoglio e senso di appartenenza a qualcosa che non è solo una festa, un gioco, uno spettacolo, anche se è tutte queste cose messe insieme: una manifestazione culturale che è storia, tradizione e identità.

«Due edizioni del Palio dei Fanciulli e una del Palio delle Contrade: sono quelle che la pandemia ci ha letteralmente "rubato". Ma i soci e le contrade hanno continuato a lavorare, a pensare e, in questo anno e mezzo, compatibilmente con le restrizioni imposte per far fronte ai contagi, sono state organizzate iniziative per ricordare che il Palio c'è».

Sì, il Palio c'è, e compie anche gli anni: nel 2021 infatti si potrà festeggiare la quarantesima edizione del Palio delle Contrade e la ventesima di quello dei Fanciulli. «Durante il secondo weekend di ottobre, in concomitanza con la ricorrenza liturgica del Beato Matteo Carreri, protettore di Vigevano, i "grandi" e i "bambini»



saranno chiamati a disputare il Palio per conquistare un cencio dal doppio valore: quello dell'anniversario e quello della ripartenza».

Per l'associazione Sforzinda è arrivato anche il momento di adeguare lo Statuto al Codice del Terzo settore: «L'associazione Sforzinda si conferma quale Odv (organizzazione di volontariato) e rimarca il carattere di divulgazione culturale delle tradizioni storiche della nostra città».

Ricordiamo che il logo 2020, quello per celebrare gli anniversari (il quarantesimo e il ventesimo anno dalla fondazione delle due versioni del Palio), è stato creato da Matteo Negri, della contrada di Griona, vincitore del concorso indetto da Sforzinda.

LAVANDERIA GARDEN

PIUMONI • CAPI IN PELLE • ABITI DA SPOSA • COPERTE TENDE

RESTAURO e LAVAGGIO TAPPETI

- Tutti i capi d'abbigliamento vengono trattati e lavati in modo tradizionale
- Utilizziamo solo prodotti professionali ITALIANI
- Vendita di prodotti per bucato e deodoranti per tessuti

STIRATURA
€2,50 al Kg

Corso Pavia, 26 - VIGEVANO
tel. 347 995 2490 - Lavanderia garden

INFERRIATA

SICUREZZA ED ELEGANZA

L'inferrata di sicurezza è un sistema di antieffrazione estremamente valido e funzionale

- realizzata in acciaio zincato;
- sistemi di chiusura differenti ed efficaci;
- telaio in lamiera piegata predisposto per fissaggio a tasselli;
- fissa, apribile a una o più ante oppure scorrevole;
- disponibilità di profili e decorazioni;
- verniciata a fuoco in polvere

CON SNODO PER PERSIANE GIÀ ESISTENTI!

GATTI & C. AUTOMATISMI E IMPIANTI DI ALLARME

VIGEVANO - viale dei Mille, 7
tel. / fax 0381 319 289 - cell. 347 683 1729
e-mail: fraga73@libero.it

Manifesto semplice e sognante L'arte "bambina" di Ale Puro

La collaborazione con l'artista vigevanese, che si è formato a Brera ed è diventato celebre per i suoi "bambini"

VIGEVANO

Il talento di Ale Puro al servizio del Palio. Un tratto giovane, moderno, sognante, spiritoso, che mette allegria solo a guardarlo, prestato alla celebrazione della storia e della tradizione.

Il Palio delle Contrade può ora vantare la collaborazione con questo artista che vive e lavora a Vigevano, la cui carriera è partita dal mondo del writing e della street art, che frequentava da ragazzo. È opera sua il cencio 2021, destinato alla Contrada che si aggiudicherà i giochi di quest'anno.

Ale Puro si è formato all'Accademia di Brera, e dopo aver vissuto in Messico e in India – tappe importanti della sua crescita artistica – è tornato in Italia, dove i suoi "bambini" sono diventati iconici, rendendolo famoso al pubblico internazionale.

I suoi disegni li si riconosce subito, per le linee semplici, la ricerca cromatica, le ampie campiture, ma anche la delicatezza dell'azione, il senso del sogno, la dolcezza dei ricordi. C'è chi lo definisce pop e chi ci vede anche qualcosa di surreale. Di sicuro i suoi lavori piacciono parecchio, come si è capito già nel 2017, quando ha vinto il contest dell'Affordable Art Fair di Milano, ha realizzato un'opera permanente per il Museo a cielo aperto di Camo e ha completato un murales lungo 14 metri a Vigevano.



"In quel fiore ci nascondevo il mondo", uno dei suoi murales, è stato scelto dal museo milanese di Arte Urbana. Poi sono arrivate le collaborazioni con istituzioni come Poste Italiane (il calendario 2018) o Ferrovie dello Stato (per la riqualificazione degli spazi urbani).

Lo trovate anche in libreria, grazie al volume per bambini *Mani illustrate*, edito da Mondadori nel 2019. Ma ora lo potete trovare soprattutto nei manifesti del Palio delle Contrade. Un tocco di leggerezza e di poesia.



NUOVO
BIXTRO
Viale dei Mille 99 - Vigevano

Aperti dal lunedì alla domenica,
vi aspettiamo per colazioni, pranzi, aperitivi e cene.
Grande offerta di drink in un ambiente esclusivo.
Si accettano prenotazioni al numero 0381.310307

Tamburi, arcieri e sbandieratori Ma anche fabbri e armi antiche

Con il Palio si anima un pezzo di storia, nel segno della nostalgia. In scena la vita dei nobili e dei popolani (in costume)

VIGEVANO

Mai stati nel Rinascimento? Ecco l'occasione, offerta come ogni anno - a parte il "maledetto" 2020 - dall'associazione Sforzinda e dai gruppi storici nati per celebrare il Palio. La vita quotidiana, ma anche quella straordinaria dei giorni di festa. I nobili, certo, con la corte sforzesca, ma anche i popolani. L'abilità di giocolieri e sbandieratori, la forza spettacolare dei guerrieri, l'arte dei fabbri. Un mondo antico che si anima, nel segno della nostalgia.



Centro Revisioni Vigevano

REVISIONE AUTO, MOTO, FURGONI E CAMPER

officina autorizzata M.C.T.C.

VIGEVANO • corso Torino, 81 • tel. 0381 328 462

prenotazioni@centrorevisionivigevano.it • e-mail: info@centrorevisionivigevano.it



REVISIONI DI AUTO, FURGONI E MOTO

COSA ASPETTI! NON RISCHIARE DI DIMENTICARTI

REVISIONE SCADUTA. SEVERE SANZIONI! LA REVISIONE È UN VALORE E NON UN COSTO

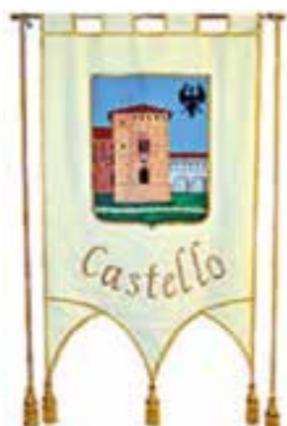
www.centrorevisionivigevano.it



APERTURA STRAORDINARIA ULTIMO SABATO DI OGNI MESE

**BRONZONE**

La contrada di Bronzone è la vincitrice del primo storico Palio, nel lontano 1981. Colori rosso e bianco, stemma con camino, pentola di bronzo e uno schiumatoio d'argento. Associata alla Parrocchia di San Giuseppe alla Cascame, è abbinata alla corporazione degli arazzieri, insieme a tintori e pettinatori della seta. La lavorazione della seta è stata introdotta a Vigevano nel XV secolo per volontà di Francesco I Sforza. Il prodotto tipico è la zuppa, cotta in pentoloni di bronzo, da cui il nome della contrada.

**CASTELLO**

La contrada di Castello è riconoscibile per i colori ocra e marrone. Associata alla Parrocchia di Sant'Ambrogio (quindi al Duomo), sullo stemma porta il Castello, con pontile e aquila. Vanta illustri abitanti, tra cui l'umanista Pier Candido Decembrio, segretario del duca Filippo Maria Visconti e di papa Niccolò V, nonché precettore di Ludovico il Moro. Abbinata alla corporazione dei notai e degli scrivani, per la presenza storica nelle sue strade di botteghe che redigevano atti. Sulle sue tavole trovate piatti di selvaggina.

**CICERINO**

La contrada del Cicerino vanta quattro vittorie (l'ultima nel 2008) nonché un Palio dei Fanciulli. I colori sono giallo e verde, sullo stemma c'è una pianta di ceci. Legata alla Parrocchia dell'Addolorata, un tempo si snodava lungo la via che conduceva a Vigintolima, porta che immetteva alla campagna. Abbinata alla corporazione dei mugnai e dei panettieri, ci riporta ai tempi delle macine di pietra e dei mulini. La contrada offre una zuppa di ceci, piatto tipico dei contadini, ma anche pane di varie forme e qualità.

**CONTADO**

La contrada di Contado, associata alla Parrocchia di Cristo Re, ha vinto il Palio per sette volte, dominando dal 2014 al 2018. Colori giallo e nero, stemma con un edificio rurale su un prato verde e cielo azzurro. Situata sulla costa del Ticino, rappresenta il territorio agricolo, bonificato in gran parte in epoca sforzesca. Alla contrada è abbinata la corporazione dei pescatori e dei mercanti di pesce, che vendevano la loro merce vicino al Naviglio e alla porta di Predalata. Offrono pesce d'acqua dolce pescato nel fiume.

**COSTA**

La contrada di Costa, associata alla Parrocchia di San Cristoforo in San Pietro Martire, ha vinto tre volte, dal 2012 al 2014. Colori azzurro, bianco e verde, sullo stemma una torre in argento e tre cime di montagna. Situata nella parte più alta dell'abitato, conserva il convento dei Padri Domenicani fondato nel 1445. Il signore è il proprietario terriero Giovanni Giacomo Pietro de' Bastici. Ci ricordano gli antichi mestieri del fabbro e del maniscalco. Offrono frutta secca, biscotti e il "sacchetto del pellegrino" destinato ai viandanti.

**GRIONA**

La contrada di Griona, abbinata alla Parrocchia di Santa Maria di Fatima, ha vinto per sei volte il Palio degli adulti e per quattro volte quello dei fanciulli. Colori bianco e verde, stemma con Maria e un drago verde che giace ai suoi piedi. Il nome fa riferimento all'antico vico romano di Grecona. La contrada rappresenta la cascina che accoglie il magistrato delle acque inviato dal Duca a riscuotere le gabelle per l'uso dell'acqua irrigua. La sua specialità culinaria? Le rane, che non mancavano mai sulla tavola ducale.

il tappezziere

di Signorini Giancarlo

RIVENDITORE DI **MARCHI PRESTIGIOSI** NEL SETTORE DELLA **DECORAZIONE TESSILE** E DEI **RIVESTIMENTI**



OFFRIAMO IL **GIUSTO** RAPPORTO
QUALITÀ **PREZZO**

IN CORSO GENOVA 98 A VIGEVANO - TEL. 0381.82080 - FAX 0381.693441 - WWW.ILTAPPEZZIEREVIGEVANO.IT



MERCANTI

La contrada di Mercanti, associata alla Parrocchia di San Francesco, ha vinto solo nel 1984. Colori giallo e verde, sullo stemma reca un caduceo d'oro con due serpenti. Il suo territorio sta tra la "Cuntra di marcont", e la "Ra Beccheria", dove c'erano le botteghe dei sarti, i mercanti di spezie e stoffe, ma anche i macellai. Il signore di contrada è il ricco mercante Giovanni Giacomo del Pozzo. Abbinata a sarti e merciai, offre una tavola imbandita con piatti in peltro e legno, pieni di bruschette e "salamme di testa".



PREDALATA

La contrada di Predalata, legata alla Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria, ha vinto solo nel 1983, ma ha conquistato per due volte il Palio dei Fanciulli. Colori rosso, bianco e giallo, sullo stemma ha una chioccia con pulcini in oro sopra una pietra d'argento. Rappresenta la corporazione dei cercatori d'oro e degli orafi. La famiglia Biffignandi ottenne il privilegio di sfruttare il letto del Ticino. Ci offrono un esempio di lavorazione del metallo prezioso. Piatto tipico: la gallina in forno, decorata con verdure degli orti.



SAN CRISPINO

La contrada dei Santi Crispino e Crispiniano, associata alla Parrocchia di Gesù Divin Lavoratore, è quella che detiene il record di vittorie: ha trionfato per undici volte, vincendo anche per tre volte il Palio dei Fanciulli. Colori giallo e blu, stemma coi due santi al "deschetto", territorio del "Battù", conosciuto per le battute di caccia. Si ricordano i Barbavara, che avevano il privilegio di usare le acque del canale Nigra. Abbinata a ciabattini e calzolari, all'arte dei correggiai e dei cuoiai. Ci offrono il dolce tipico del palio, la cotignola.



SAN MARTINO

La contrada di San Martino, abbinata alla Parrocchia dell'Immacolata, conserva nel suo territorio il Pio Istituto de' Rodolfi, fondato da Cristoforo, membro del Consiglio dei dodici saggi. Colori azzurro e verde, stemma con san Martino a cavallo che offre il suo mantello al mendico nudo. Associata alla corporazione dei muratori e degli scalpellini, tra cui spiccavano i maestri di pietra Pietro Barbasso e Giovanni Ferrari. La loro specialità? Piccole sculture, disegni e quadretti con momenti di vita cinquecentesca.



STRATA

La contrada di Strata, legata alla Parrocchia del Sacro Cuore, ha vinto solo nel 1994, conquistando però per due volte il Palio dei Fanciulli. Colori verde e bianco, stemma con un palo d'argento in campo verde. Il nome fa riferimento alla "strada percorsa", che conduceva a Pavia. Il signore è il proprietario terriero e notaio Giovanni de' Gusberti. Abbinata alla corporazione dei massari, la contrada era abitata da "bifolchi" alle dipendenze dei ricchi proprietari. Il prodotto tipico è il vino, in particolare il bonarda "Rosso del Duca".



VALLE

La contrada di Valle, associata alla Parrocchia dei Santi Giovanni e Pio, è la detentrica del Palio (vinto nel 2019, per la decima volta). Colori azzurro e bianco, stemma con pila verde in campo azzurro e un'anatra d'argento in volo. Il territorio era conosciuto per le cascine modello fatte costruire dagli Sforza. Il signore è il proprietario di terreni Abramo degli Ardizzi. Abbinata alla corporazione delle lanaiole e dei battilana, ricordando l'epoca in cui erano diffusi l'allevamento di ovini e il commercio di stoffe. Il piatto tipico? L'anatra.

Fioreria del Corso

di Carlo Sprocatti & C.



Composizioni di fiori freschi per ogni ricorrenza
Addobbi e composizioni per nozze
Allestimenti di sale banchetti e convegni
Eventi funebri
Mazzi di fiori e bouquet personalizzati
Composizioni centrotavola per banchetti
Composizioni piante miste
Piante fiorite
Piante verdi
Composizioni fiori artificiali



CONSEGNE A DOMICILIO
Vigevano e limitrofi

Un fiore per ogni occasione



VIGEVANO - Corso della Repubblica, 21
tel. 0381 75150 - carlosprocatti@gmail.com

Vendita online
WWW.FIORERIADEL CORSO.IT

Il gioco della storia: gli Sforza, il Bramante e... le carriole

Le sfide del Palio – da cui dipende l'assegnazione del cencio – raccontano tradizioni, leggende e motti antichi



VIGEVANO

Le carriole e il melo cotogno, la corsa col cerchio e la costruzione della torre. Giochi antichi che conservano tutto il loro fascino. Semplici, legati alla tradizione, ma anche divertenti. La vittoria del cencio dipende dall'abilità con cui li si porta a termine.

A partire dall'albero del melo cotogno, gioco ispirato alla nascita leggendaria della dinastia sforzesca. Per capire il senso di questa prova di abilità, infatti, bisogna risalire alla vita di Muzio Attendolo, capostipite della famiglia. Nato a Cotignola (Lugo di Romagna) nel 1369, appartenente a una famiglia di agiati agricoltori (ma anche uomini dediti alla guerra), Muzio fu un ce-

leberrimo condottiero e capitano di fortuna, coinvolto in innumerevoli battaglie, all'ordine di vari signori. La sua vita è un romanzo (d'armi), che lo portò a combattere i Visconti (venne anche imprigionato e fuggì), ad acquisire il titolo di conte di Cotignola e ad approdare al Regno di Napoli, dove la sua fama crebbe anno dopo anno, così come i suoi possedimenti.



RISTORANTE

Il Cascinale



Cascina Lombrino Grande - Via Vigevano 31 - SP4 Km. 8 - CERANO (NO) - Tel. e fax 0321.728303

L'ottima cucina preparata dai proprietari con prodotti freschi, l'ampia e luminosa sala (capacità 300 persone) ed il grazioso giardino sono indicati per banchetti e riunioni conviviali.

Lo Chef Mino "Cuoco d'Oro"

Menù completi per cerimonie (matrimoni)

da 40 a 65 euro

Bevande incluse

CONTATTATECI E DIVENTEREMO AMICI

www.hotelristoranteilcascinale.com





Tanto per ricordarci che gli Sforza hanno un'origine contadina, e che la gloria arrivò attraverso un intreccio di guerre e matrimoni ben combinati. Tipo quello che portò il figlio (illegittimo) Francesco Sforza a sposare Bianca Maria Visconti e diventare duca di Milano.

La leggenda a cui fa riferimento il gioco, racconta che Muzio sfidò la sorte lanciando una zappa su un albero: nel caso fosse caduta, avrebbe continuato a fare il contadino, se invece fosse rimasta impigliata tra i rami, sarebbe diventato un soldato di ventura. Si trattava di un melo cotogno, ed è facile immaginare come andò a finire. Da semplice soldato Muzio diventò comandante, fu imprigionato varie volte ma sempre riuscì a liberarsi, e vinse battaglie memorabili, tanto che lo chiamarono "Sforza" per l'impeto che metteva nella lotta.

In cosa consiste la sfida? I giocatori delle dodici contrade devono lanciare delle zappe simboliche (fettucce) su un albero stilizzato (in ferro battuto), cercando di raggiungere la cima, che vale il punteggio più alto.

Ha origini ben più umili la **corsa con le carriole**, gioco antichissimo, che appartiene a tutte le epoche e le classi sociali. Anche se, in questo caso, di tratta di rievocare la raccolta della legna nei boschi del Ticino, da utilizzare nei camini delle case. Vince chi carica e scarica per due volte venti ceppi (senza perderli per strada). Molto diffusa, nell'antichità – e fino a qualche generazione fa – la **corsa con il cerchio**. L'ispirazione, in questo caso, è data da un quadro di Bruegel il vecchio, *Giochi di bambini*, un dipinto del 1560, in cui il pittore fiammingo realizza una vera e propria enciclopedia dei giochi infantili del suo tempo, con più di ottanta passatempi. Sembra facile, ma serve un bel

po' di allenamento per correre sospingendo un cerchio con un bastoncino di legno, superando gli ostacoli posti lungo

il percorso. Questo gioco, in particolare, è riservato alle fanciulle (in costume). E poi c'è la **costruzione della**

torre, diventata emblema del Palio, anche perché va in scena fin dal 1982. I giocatori devono costruire un modellino della

Torre del Bramante, simbolo di Vigevano, e suonare la campanella nel minor tempo possibile. Un omaggio al monumento eretto a più riprese nel punto più alto della città, per essere poi ristrutturato nella forma in cui lo conosciamo e ammiriamo tra il 1492 e il 1493, per opera di Donato Bramante. Ricordiamo che risale a quell'epoca, tra il 1492 e il 1494, anche la piazza rinascimentale voluta da Ludovico il Moro, una delle più belle d'Italia, nata come anticamera di lusso del Castello e dotata in origine di una rampa in pietra che consentiva un ingresso trionfale ai duchi. All'epoca c'erano due archi trionfali che interrompevano i portici. La chiusura del quarto lato con la facciata barocca del Duomo risale al 1680, per volontà del vescovo-architetto Juan Carmuel y Lobkowitz.

Le 84 colonne che sorreggono i portici, con capitelli di tutte le fogge, sono caratterizzate anche da medaglioni che ritraggono personaggi di epoca romana e rinascimentale, con alcuni motti tipici. Uno di questi, "Sona se tu puoi", è proprio all'origine della disfida della torre.

Ricordiamo che il premio per la contrada vincitrice è il cencio, cioè un'opera raffigurante il protettore di Vigevano Beato Matteo Carreri, che ogni anno l'associazione Sforzinda commissiona a un artista. Tanto che, anno dopo anno, si è formata una vera e propria galleria d'arte, fatta di opere realizzate secondo ispirazioni e stili diversi, a partire da quella storica di Paolo Caruso (1981-1983). Illustrative o quasi astratte, geometriche o "impressioniste", simboliche o veriste. Quest'anno l'onore è toccato a un giovane artista-illustratore di fama come Ale Puro (parliamo di lui a pagina 14), col suo tocco personalissimo e innovatore.

<p>Caffè Port Moka s.r.l. 27029 - Vigevano (PV) C.so Novara 221/A Tel. 0381.327128</p>	<p>Deposito Valle D'Aosta Fraz. Pian Felinax, 84 11020 Aosta Tel. 0165.43150</p>
--	--

CAFFÈ'

PORTMOKA

dal 1921

E il frate diventò santo protettore

Storia breve di un "uomo di Dio"

Predicatore, dotato di una formidabile dialettica, sempre votato alla carità, Matteo Carreri arrivò a Vigevano nel 1456

VIGEVANO

Un "uomo di Dio", semplicemente. Nel senso profondo, spirituale, che sta al cuore di questa definizione. Non una generica fede o senso di appartenenza a una Chiesa, ma un modo di essere e uno stile di vita, che significa cancellare l'ego («*Beati i poveri di spirito...*») per mettersi al servizio del prossimo e fare la "volontà del Padre".

Matteo Carreri era così, completamente votato alla sua missione, a una vocazione che cominciò a percepire già da ragazzo. Lui che in realtà si chiamava Gian Francesco, in onore di Gian Francesco Gonzaga, al cui servizio lavorava suo padre, notaio, uomo di famiglia nobile (i Carreri), e che decise di farsi frate col nome di Matteo (che vuol dire appunto "uomo di Dio").

Era il 1438, aveva vent'anni, e da quel momento, nell'ordine dei Predicatori, cominciò a viaggiare in lungo e in largo per l'Italia, a portare la parola di Dio. Lo ricordano soprattutto nel Mantovano e nel Vicentino, ma anche in Toscana e Liguria. Lo celebrano in particolare a Soncino (Cremona), dove riformò il convento di San Giacomo, sottolineando quanto fossero essenziali lo studio, la preghiera e la contemplazione.

Tra le storie più raccontate, c'è quella di un viaggio in nave tra Pisa e Savona, l'attacco da parte dei pirati, il sequestro di una madre e una figlia. Frate Matteo usò la



sua straordinaria dialettica, ma soprattutto la forza della carità che sgorgava dalle sue parole, offrendosi come ostaggio al loro posto, e il brigante si convinse a lasciar andare gli ostaggi.

Il suo primo contatto con Vigevano fu nel 1456, con una serie di predicazioni offerte nella chiesa di San Pietro Martire, retta dai padri domenicani. Dieci anni dopo diventò maestro dei novizi. Anche qui ci sono aneddoti celebri, come la sua sfuriata (con tanto di bastone nodoso) contro la volgarità e "l'indecenza" di un gruppo di saltimbanchi arrivati in città. Il faccia a faccia col duca Galeazzo Sforza è degno di un film: al

nobile che gli rimproverava la sua severità, facendogli notare la grandezza del Castello, con la prima scuderia in costruzione, perché ammirasse la "forza degli Sforza", frate Matteo rispose che "la forza dei governanti è la giustizia". Si dice che il duca rimase un po' intimidito dall'autorevolezza delle sue parole e conquistato dallo spirito di carità e verità del religioso.

La lunga storia d'amore tra il frate e Vigevano è contraddistinta anche da due miracoli, che fecero crescere la sua fama nel popolo. Per non parlare del fatto che la sua devozione a Cristo, e in particolare la contemplazione della sua Passione, portò alla visione del Crocifisso che gli trapassò il cuore con un dardo (la "transverberazione del cuore", segno di predilezione del Signore nella mistica cattolica: celebre quella di santa Teresa di Gesù, rappresentata in una scultura di Bernini).

Subito dopo la morte, nel 1470, centinaia di persone accorsero a venerare il "Beato Matteo". Il popolo cominciò ad accorrere al suo altare - nella chiesa di San Pietro Martire - in caso di calamità o per chiedere particolari favori celesti. Nel 1518 già si documentavano una trentina di grazie. Fino a quando il Consiglio generale della città di Vigevano si pronunciò ufficialmente per riconoscere il Beato Matteo come "protettore" di Vigevano. D'altra parte era stato lui a dire che avrebbe "sempre pregato in cielo per la sua cara Vigevano". Una devozione popolare che prosegue ancora oggi.



Annunziata Francesco

MATERIALE EDILE

**IL TUO GRANDE MAGAZZINO
DI FORNITURE EDILI
E ATTREZZATURE**



SISTEMI PER
L'ISOLAMENTO
TERMICO E LA
VENTILAZIONE DI TETTI
A FALDE ANCHE
CON RIVESTIMENTO
TERMORIFLETENTE IN ALLUMINIO





LASTRE ISOLANTI
IN POLISTIRENE ESPANSO
ESTRUSO PER SISTEMI
A CAPPOTTO







PITTURE PER ESTERNI A
ELEVATA IDROREPELLENZA
E TRASPIRABILITÀ.
A PROVA DI UMIDITÀ
E CLIMI AGGRESSIVI
UNIFORMANTE E DI
DURABILITÀ ELEVATA

VIA MAMELI, 26 • VIGEVANO • TEL. 0381 347 434 • FAX 0381 347 428



SIOF & LOMELLINA

*Servizio immediato 24 ore su 24 - Vestizione salma -
Trasporti sul territorio nazionale e internazionale*

VIGEVANO - Corso Milano, 104 - Tel. 0381.82634 - Fax 0381.77127

GARLASCO - via Borgo San Siro, 17 - Tel. 0382.800622

MORTARA - via San Lorenzo, 19 - Tel. 0384.99362

E-mail: info@sioflomellina.it - **NUMERO VERDE 800978444**

*Presso la nostra casa funeraria sono disponibili le 5 sale del commiato
completamente gratuite per i nostri clienti*



Sosteniamo le persone e le famiglie colpite dal lutto facendoci carico, con impegno e sensibilità, di tutti gli aspetti legati a questo evento. Offriamo un servizio completo e di qualità, senza distinzioni sociali, economiche, religiose o di nazionalità. Garantiamo la memoria dei defunti nel rispetto della tradizione e della cultura del territorio.

**Cerimonie funebri
in sicurezza**
*con obbligo di indossare
le mascherine e nel rispetto
delle distanze di sicurezza*

I VALORI CHE CI ISPIRANO

Partecipazione, disponibilità e cortesia nei rapporti con gli utenti

Semplificazione degli adempimenti e delle procedure per i familiari offrendo loro un unico punto di riferimento

*Ricerca costante di un miglioramento professionale nelle prestazioni offerte per conseguire
e mantenere un servizio di elevata qualità*

*Personalizzazione della spesa del servizio, garantendo tuttavia una parità e imparzialità di trattamento
Correttezza e trasparenza, pur mantendo la dovuto riservatezza*

*Orientamento ad una gestione efficace, efficiente ed eticamente regolata,
consapevoli di svolgere una funzione pubblica*

SI ESEGUONO CREMAZIONI DI ANIMALI DA COMPAGNIA

Il cuore trafitto dalla Passione Un crocefisso venerato da secoli

Si tratta di una scultura lignea, opera di Baldino da Surso, conservata all'interno della chiesa di San Pietro Martire

VIGEVANO

Nelle raffigurazioni tradizionali, il Beato Matteo lo tiene, saldamente, nella mano destra: è il crocefisso conservato nella chiesa di San Pietro Martire rappresentato in miniatura.

Importante oggetto sacro della devozione popolare, il crocefisso del Beato Matteo è conservato nella cappella del transetto destro.

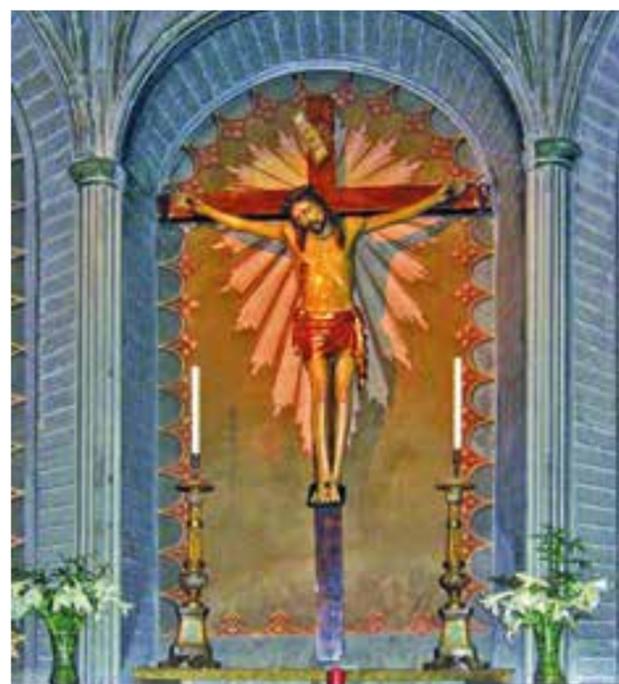
Sul muro, una scritta in latino recita: «*Crucifixus qui allocutus est Beatum Matheum*». Secondo la tradizione, infatti, negli ultimi giorni della sua vita terrena, il frate rimaneva a lungo in preghiera davanti al crocefisso appeso all'architrave della navata centrale che divideva la chiesa dei fedeli dal coro dei frati.

Completamente assorto, rapito, nella sua contemplazione, il Beato Matteo ricevette il dono della "traversberazione", cioè poté vivere, anche fisicamente, i dolori della Passione di Cristo. Ecco perché il Beato Matteo viene anche raffigurato con la mano sul cuore, o con un cuore trafitto da un chiodo.

Il crocefisso restò collocato sull'architrave fino al 1669, quando il transetto diventò interamente agibile dopo l'eliminazione del coro. Da allora la collocazione dell'oggetto sacro cambiò e il crocefisso fu posizionato nella cappella dedicata ai Santi Pietro e Paolo, sopra il



Il Beato Matteo Carreri come veniva raffigurato da Alessandro Iberti per il cencio del 2015



marmoreo altare settecentesco. Restaurato due anni fa, il crocefisso è ritornato nella sua cappella, nel transetto destro.

Si tratta infatti di una scultura lignea tardo gotica attribuita a uno scultore pavese, Baldino da Surso, morto nel 1478. L'artista era attivo a Pavia, e suo padre, Urbanino, aveva realizzato gli stalli della sagrestia del Duomo di Milano.

Nel coro della chiesa di San Francesco a Pavia si trova un crocefisso ligneo datato 1466 molto simile a quello conservato nella chiesa di San Pietro Martire e attribuito con certezza al maestro pavese.



BCS
PowerSafe®

MOTOFALCIATRICI



MOTOCOLTIVATORI



CAMBIA LA TUA PROSPETTIVA




TEST DRIVE GRIN

ROSSI srl
CENTRO - VENDITA
RICAMBI - ASSISTENZA

ABBiateGRASSO (MI) - via Dante, 64
Tel/Fax 02. 946.64.20
gb.rossi@libero.it

TAGLI
NON RACCOGLI
NON VAI IN DISCARICA

La chiesa nata da un "miracolo": la piena che evitò il saccheggio

Il corpo del Beato Matteo è conservato nell'edificio religioso dedicato a San Pietro Martire, che fermò una banda di mercenari

VIGEVANO

Per i vigevanesi è la chiesa del Beato Matteo, ma il vero nome dell'edificio religioso è San Pietro Martire. È questo il luogo in cui sono custodite le spoglie del protettore della città ducale. Esempio di quello stile detto "gotico lombardo" che era diffuso in Italia settentrionale tra il XIV e il XV secolo, la chiesa è uno dei monumenti più importanti di Vigevano.

Sorto, pare, come voto pubblico fatto dalla cittadinanza per un miracolo attribuito a san Pietro Martire e rappresentato nell'affresco quattrocentesco collocato sopra le volte della navata centrale: nel dipinto è raffigurata una compagnia di soldati mercenari allo sbando pronta a invadere e saccheggiare Vigevano, quando un'improvvisa piena del Ticino la fece desistere, salvando il borgo. Convinti dell'intervento del santo, per esprimere la loro gratitudine, i vigevanesi fecero costruire la chiesa con l'annesso convento dei frati Domenicani (confratelli di san Pietro Martire, che troverà la morte per mano



di sicari a Seveso, in Brianza). Aperta, ma non ancora completata, nel 1446, venne consacrata solo il 5 ottobre 1480.

L'architettura della chiesa presenta interessanti particolarità. La torre campanaria, di forma ottagonale, è degna di nota: la struttura ha subito danni nel 1645 durante l'assedio della vicina Rocca Nuova,

quando furono abbattuti quattro lati del campanile, ricostruito solo nel 1839. Il concerto di cinque campane, a opera della fonderia Barigozzi, è il più imponente e armonioso della città e fu fuso in due tempi tra il 1851 e il 1880.

La sagrestia, la cui datazione è successiva al 1452, conserva preziosi armadi

in legno policromi firmati da Bernardo da Legnano, che ricordano nella struttura architettonica quelli disegnati dal Bramante presenti nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Milano.

Impreziosita da un portale gotico ad anelli racchiuso da una cornice in cotto con un bassorilievo collocato nel 1969, la facciata è divisa in tre parti corrispondenti alle navate ed è sormontata nella parte centrale da tre pinnacoli.

La chiesa si presenta a croce latina imperfetta, con pilastri polistili, e termina con un coro poligonale alto con sottostante cripta, realizzata nel 1621. Nella cripta è conservato il corpo del beato Matteo Carreri. Al parroco Giuseppe Robecchi, che nel 1849 si spretò per dedicarsi alla vita politica, si deve la strenua difesa dell'assetto settecentesco dello Scurolo che ospita le spoglie del Beato Matteo. La cripta sotterranea era stata iniziata nel 1646, e ampliata e decorata con marmi policromi, un nuovo altare e l'urna preziosa, nel 1744. Dello stesso periodo è l'altare maggiore con la sua scalinata.



Gruppo
Vipetrol
S.p.A.

Riqualficazioni energetiche

BONUS CASA

50 - 65 - 110%

Ecobonus & Superbonus

Progetta. Realizza. Sconta.



Info: Via Alessandria, 61 - Vigevano (PV) - Tel. 0381 82046 - info@fgbservizi.it

Nel convento in cui morì il beato prese i voti anche un futuro Papa

Breve storia del complesso religioso dei frati domenicani, che poi è diventato un teatro e la sede del Tribunale della città

VIGEVANO

Più conosciuto oggi per essere la sede del Tribunale della città di Vigevano, l'immobile adiacente la chiesa di San Pietro Martire è nato più di cinque secoli fa come convento dei frati domenicani. Aperto il 1° novembre 1446, fu uno dei più importanti centri dell'Osservanza, movimento di riforma dei conventi secondo lo spirito e la regola di Domenico di Guzmán. Proprio da Vigevano si mossero i frati per fondare il convento milanese di Santa Maria delle Grazie nel 1465.

Il Comune fu il principale sostenitore delle spese per la costruzione del complesso religioso. Lo dimostra anche la presenza sopra il portone di ingresso da via San Pio V di un medaglione in stucco raffigurante Sant'Ambrogio in abiti pontificali e staffile, che riproduce l'antico sigillo del Comune, il quale aveva come patrono proprio il vescovo milanese.

Il convento presenta una struttura co-



stituita da due chiostri, paralleli alla chiesa conventuale, circondati da portici con colonne in sasso di linea rinascimentale.

Questo luogo ospitò personaggi illustri: qui, il 5 ottobre 1470, morì il beato Matteo Carreri, che sarebbe stato poi scelto dai vigevanesi come protettore

della città.

Quasi cinquant'anni dopo, sempre in questo luogo diede i suoi voti un giovane novizio dei dintorni di Alessandria, Michele Ghisleri, che da priore del convento tra 1537 e il 1542 divenne pontefice nel 1566 con il nome di Pio V. Il suo passaggio rimane testimoniato

dalla presenza sopra la sagrestia di una sala con volta decorata da affreschi cinquecenteschi che richiamano il gusto delle grottesche di moda nella Roma del tempo. Questa fu per secoli la stanza del priore, ed è conosciuta come la "camera di San Pio V".

Purtroppo del quattrocentesco convento resta ben poco, se non la sala capitolare, che si affiancava alla sagrestia e che, ridotta, è diventata lo studio del parroco.

Dalla parte opposta, vicino all'ingresso nella piazzetta del Beato Matteo, si trovava il refettorio con una caratteristica volta ornata di eleganti stucchi barocchi. Quando il convento perse la sua naturale destinazione, la sala fu utilizzata come teatro, ma solo per poco tempo. Poi fu trasferito in via Merula nella chiesa dell'Assunta, che era stata soppressa anch'essa nel 1805 insieme con l'annesso monastero delle domenicane. Il convento di San Pietro Martire divenne sede degli uffici giudiziari fino alla loro chiusura nel 2014.



RIV. Edil srl

RIVENDITA MATERIALI EDILI

tel. 0384 805 911
v.le Unione Sovietica, 83
MEDE (PV)



LASTRE ISOLANTI IN POLISTIRENE ESPANSO ESTRUSO PER SISTEMI A CAPPOTTO



SANITARI · ARREDO BAGNO · PORTE DA INTERNI
PIASTRELLE · RIVESTIMENTI



SISTEMI PER L'ISOLAMENTO TERMICO E LA VENTILAZIONE DI TETTI A FALDE



Rivenditore autorizzato:







Il Comune paga il pre-scuola

Partenza ordinata, nonostante le normative anti-Covid

CASSOLNOVO

Pochi iscritti ai servizi "pre" e "post", ma la "macchina" funziona, la scuola è partita in modo ordinato, nonostante il periodo difficile, è il Comune di Cassolnovo può essere soddisfatto. Spiega l'assessore Sandra Ferro: «Con l'inizio del nuovo anno scolastico, ci siamo adoperati al massimo, attenendoci alle normative anti Covid, per l'avvio del pre e del post scuola, nonostante i bambini iscritti, sia alla primaria che alla secondaria, non siano numerosi».

La gestione del servizio è affidata alla cooperativa Alemar. Il post scuola è a carico delle famiglie, e i costi sono leggermente aumentati rispetto agli scorsi anni. Mentre il pre scuola è totalmente a carico del Comune. «Quest'anno abbiamo voluto garantire il servizio per andare incontro il più possibile alle esigenze delle famiglie, con la speranza di tornare al più presto alla normalità».

Il servizio è iniziato lunedì 27 settembre in concomitanza con l'avvio dell'o-



rario scolastico effettivo.

Per quanto riguarda il nido, l'anno comincia con un cambio di cooperativa: non è più in gestione della Sant Ambrogio, ma della Sodexo.

Per rendere più confortevoli e accoglienti gli spazi, la struttura cambia anche volto. Sono state apportate delle migliorie e delle modifiche: ristrutturazione dei bagni, il salone (area gioco per i bimbi) è più grande e luminoso, sono disponibili nuovi giochi ed entro l'anno verranno rifatti gli infissi.

I bimbi iscritti sono 25 e in lista d'attesa ce ne sono 4.



La forza della solidarietà

ABBIATEGRASSO

Ci vorrebbe un elenco lungo tutta la pagina per citare le persone, le associazioni, le innumerevoli realtà abbiatensi che hanno contribuito alla realizzazione del "parco inclusivo". Per non parlare di chi ha organizzato la festa di inaugurazione di sabato scorso. Da Heiros ad Anffas, dai commercianti al Comune, da Emacomix al Teatro dei Navigli, da Motoclub Abbiategrasso e 4F for Friends a Radio City Bar, fino ai Bersaglieri che hanno messo a disposizione il "loro" parco in via Maggi. Ma soprattutto tantissimi abbiatensi, con la regia e la passione genuina della consigliera Sara Valandro e dei Sognatori. Pubblico e privato hanno unito le forze per dare vita a un parco in cui tutti, ma proprio tutti, i bambini, possono giocare in libertà e sicurezza. Il modello è da prendere ad esempio.



ONORANZE FUNEBRI

Albini & Beretta
Luigi Stefano

FUNERALI • TRASPORTI • CREMAZIONI

CASA FUNERARIA

mail: info@albinieberetta.com

ABBIATEGRASSO - viale Papa Giovanni XXIII, 19 - Tel. 02 8421 1998 (24 ORE SU 24)



Dino Labozzetta, 53 anni
Imprenditore (ristorazione)
Residente a Cassinetta

Una poltrona per 4 Chi sarà il sindaco?

Si vota il 3 e il 4 ottobre. Ecco i trentotto candidati delle liste in corsa



Milena Bertani, 61 anni
Libero professionista
Residente a Casorezzo

CASSINETTA

Quattro candidati per quattro liste civiche. Due hanno il nome dell'aspirante sindaco nel simbolo: da una parte Milena Bertani (lista "Milena Bertani, sfida per il futuro"), spina nel fianco del sindaco Michele Bona in questi anni; dall'altra Domenico Finiguerra (lista "Finiguerra sindaco, per Cassinetta di Lugagnano"), che dopo aver provato per due volte a diventare sindaco di Abbiategrasso, torna a candidarsi nel Comune che ha già amministrato. Punta sul radicamento in paese la "Lista Cassinetta - No Tangenziale", che scommette sui giovani (ma anche sull'ex-sindaco di Corbetta ed ex-deputato Francesco Prina) e che si affida all'avvocato Francesco Pambieri. Outsider, la lista "Cassinetta nel cuore" guidata dal ristoratore Dino Labozzetta, che vuole unire tradizione e innovazione.



Maria Ida Andreoni, detta Lorena, 61 anni, commerciante in pensione, Cassinetta



Alessandro Ambrosiani, 45 anni
Commercialista, revisore
Residente a Cassinetta



Eros Stoppa, 44 anni
Pilota, soccorritore marittimo
Residente a Cassinetta



Rinaldo Caccialanza, 67 anni
Pensionato
Residente a Cassinetta



Valentina Canale, 52 anni
Artista
Residente a Cassinetta



Marco Ferrario, 62 anni
Funzionario comunale
Residente a Cassinetta



Diego Bonazzi, 48 anni
Imprenditore (tecnologia)
Residente a Cassinetta



Luigi Nori, 74 anni
Esperto informatico
Residente a Cassinetta



Viviana Pochini, 29 anni
Impiegata amministrativa
Residente a Cassinetta



Ludovico Grimoldi, 35 anni
Medico
Residente a Cassinetta



Marco Magni, 63 anni
Agronomo
Residente a Cassinetta



Giancarlo Padovani, 51 anni
Imprenditore
Residente a Cassinetta



Marta Colombo, 44 anni
Maestra asilo nido
Residente ad Abbiategrasso



Sebastiano Bianca, 37 anni
Consulente del lavoro
Residente ad Abbiategrasso



Gianfranco Lucini, 62 anni
Imprenditore (trasporti)
Residente ad Albairate



Maria Rosa Piccolo, 45 anni
Prof.ssa Economia aziendale
Residente a Cassinetta



Samantha Stringhetti, 39 anni
Impiegata contabile
Residente a Cassinetta



Alfio Taverna, 60 anni
Perito meccanico
Residente a Cassinetta



Domenico Finiguerra, 50 anni
Funzionario pubblico
Residente ad Abbiategrasso

Tutti contro tutti (e contro la strada...)

Nessun partito rappresentato. Solo liste civiche. E l'ambientalismo spopola



Francesco Pambieri, 44 anni
Avvocato
Residente a Cassinetta



Nadia Taiola, 29 anni
Interior Designer
Residente a Cassinetta



Marco Arrigoni, 42 anni
Dipendente bancario
Residente a Cassinetta



Gionata Gibelli, 23 anni
Studente di Psicologia
Residente a Cassinetta



Anna Montagna, 64 anni
Contabile in pensione
Residente a Cassinetta



Domenico Palladino, 60 anni
Operaio in pensione
Residente a Cassinetta



Davide Costantini, 23 anni
Studente e istruttore Vovinam
Residente a Cassinetta



Eleonora Gramegna, 27 anni
Assistente turistico
Residente a Cassinetta



Dennis Guercilena, 23 anni
Studente
Residente a Cassinetta



Tamara Maggi, 42 anni
Freelance, impiegata
Residente a Cassinetta



Loris Vergani, 25 anni
Studente in Scienze ambientali
Residente a Cassinetta



Elena Rubin, 46 anni
Manager d'azienda
Residente a Cassinetta



Emanuele Invernizzi, 21 anni
Studente
Residente a Cassinetta



Deborah Michelin, 45 anni
Art Director e Content Director
Residente a Cassinetta



Ilaria Oggioni, 32 anni
Editor e Content Director
Residente a Cassinetta



Riccardo Barlaam, 56 anni
Giornalista
Residente a Cassinetta



Fabiana Magro, 49 anni
Planning specialist
Residente ad Albairate



Roberto Pisati, 49 anni
Responsabile qualità e sicurezza
Residente a Cassinetta



Francesco Prina, 66 anni
Architetto
Residente a Corbetta



Paolo Ripa, 50 anni
Consulente informatico
Residente a Cassinetta



Federica Zanzottera, 49 anni
Traduttrice
Residente a Cassinetta



Dal 1953 sempre tutto e subito

S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - ABBIEGRASSO
tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

La resistenza felice dei "baci rubati"

Fai la differenza: immagini, voci e racconti dell'Italia fascista e omofoba



ABBIEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Iniziativa Donna è uno spazio sicuro. Uno di quelli dove ti puoi mettere e discutere di ciò che vuoi, con la consapevolezza di essere capito. In cui, in qualche modo, si può dare voce ai problemi con la certezza che si verrà ascoltati. Fuori, il mondo, è una scommessa, un compromesso che richiede fiducia, ma che non lascia tranquilli.

Ci si è sentiti così anche nella due giorni di *Fai la differenza*, sabato 25 e domenica 26, festival arrivato alla seconda edizione, con la collaborazione dell'associazione La Salamandra e il sostegno dell'Altra libreria. Se l'anno scorso i temi erano l'emancipazione e gli studi di genere, quest'anno si è guardato al passato con i "baci rubati" degli omosessuali nell'Italia fascista. Un'omosessualità che per legge non esisteva, ma che faceva più rumore di quanto non fosse dichiarato.

Nel ventennio fascista, gay e lesbiche erano condannati sotto la voce di "abominevole vizio". In un'epoca in cui la persona nella società era fortemente legata alla sua "moralità", dove la malattia mentale veniva misurata in base al grado di immoralità espresso, gli omosessuali, così come le prostitute, le "donne isteriche", gli alcolisti, gli anarchici erano internati in manicomio o comun-



que mandati al confino, diffidati, allontanati dalla quiete pubblica, perché quel reato silenzioso era scomodo da sopportare per una società dell'uomo padre soldato e della donna moglie e madre esemplare.

Anche G., il paziente studiato da Gabriella Romano, da cui il libro *Il caso di G. La patologizzazione dell'omosessualità nell'Italia fascista*, ha dovuto difendersi dalla famiglia, dal fratello medico che per una questione di eredità aveva favorito la sua reclusione. Un caso importante quello di G., che è stato capace di far emergere la sua voce; come lui tanti altri caduti nel vuoto della memoria fascista.

Il silenzio è anche al centro delle migliaia di documenti di ricerca scartabellati da Gabriella Romano, in cui si preferiva la dicitura di "degenerato", "immorale" o incompatibile con le regole della società. "Regole" che, ricordiamo, hanno portato alla deportazione e alla morte di milioni di persone, perché non bisogna dimenticare il fascismo per quello che è stato.

Il silenzio, dunque, ferisce più delle parole. È quello che ritroviamo tra i volti dei genitori quando preferiscono ignorare la realtà e stanno lì muti, senza darsi soluzioni a questa insensatezza di spirito. Ci sono i silenzi imbarazzanti, quelli degli amici appena dopo il coming out. C'è il silenzio di una società che ancora non ammette di essere influenzata da un'idea di moralità vecchia cent'anni e che sta stretta alle nuove generazioni. Ma oltre l'oscurità, superata la barriera del silenzio, si sentono sollevare delle voci: proteste, marce per i diritti e in loro aiuto anche la cultura, libri, eventi, mostre, serie e film.

Come *Una giornata particolare* di Scola, capace di raccontare tra i silenzi di un'Italia distratta da Mussolini e Hitler, il tormento di una donna che può desiderare e la sofferenza di un uomo: vigliacco perché antifascista, e immorale perché omosessuale. Entrambi si



salveranno in quella giornata particolare, aprendosi, confrontandosi, mescolando desiderio e condivisione. Condividere, aprirsi all'altro per non morire. Così *Fai la differenza* rompe il silenzio dei tabù e ci fa ancora sperare.

A rompere il silenzio, poi, ci sono le immagini, i filmati di repertorio (alcuni mai visti), le registrazioni radiofoniche, le testimonianze dal vivo e soprattutto tanta poesia. Racconti preziosi per capire un'epoca, quelli recuperati da Gabriella Romano e Fabrizio Laurenti in *Baci rubati. Amori omosessuali nell'Italia fascista*. Chi ha fatto la Resistenza racconta di come veniva vissuta l'omosessualità: dagli sguardi accentuati, quelle espressioni che sembravano altro, che parlavano di cose d'amore, di quegli incontri pubblici fugaci in bagno nella speranza che quelli captati fino a quel momento fossero segnali di interesse.

«Caro e buon Valentino, nessun altro potrà mai illuminarmi come tu mi illuminasti. Ti bacio con tutto il mio amore», si legge in una lettera di Ottone Rosai indirizzata al suo modello. E poi ancora «che fatica estirpare dal cuore ogni germe malsano», parole del pittore Filippo de Pisis che non aveva mai nascosto la sua omosessualità e ne fu penalizzato con un ruolo sempre marginale nel prestigioso novero degli artisti. Ancora, l'isola di Capri, naturalmente predisposta per accogliere gli omosessuali con le sue incavature che impedivano di guardare dentro casa.

Non ci si dimentica (come spesso accade) neanche dell'omosessualità femminile, riassunta dall'esperienza della scrittrice Radclyffe Hall il cui romanzo, *Il pozzo della solitudine*, ritenuto il primo a parlare apertamente di lesbismo, le è costato un processo per oscenità. Immagini, voci, racconti che scorrono. E questa resistenza felice, fatta di cultura e non di sangue, ci alleggerisce il cuore.



Dal 1953 sempre tutto e subito

articoli tecnici industriali

sempre tutto e subito

Cuscini a sfere • Strumenti di misura
Attrezzature per macchine utensili
Articoli tecnici di trasmissione e moto
Attrezzature verniciatura finishing
Utensili per foratura e mascheratura

Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi
Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi
Materiali sintetici • Utensili pneumatici
Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni

**ABBIEGRASSO (MI) - S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it**

COLORIFICIO

colore **E** colore

coatings & paints

ORARIO CONTINUATO:

8.00 - 19.30 DA LUNEDÌ A SABATO



Idroresina in pasta pronto uso per pavimenti e pareti

errefast



WHITE & COLORS OIKOS

Missione benessere!
L'unico sistema che integra pittura, materia e colore rispettando l'ambiente e la tua salute!

ECOPITTURA TRASPIRANTE
12 LT
resa 120 mq per mano

ECOPITTURA LAVABILE
12 LT
resa 144 mq per mano



€ 39,00



€ 49,00



Per rinnovare **non devi più demolire**
con le **NUOVE RESINE**



CASTELLETTO DI ABBIEATEGRASSO - S.S. VIGEVANESE - TEL. 02 9496 9126 - VIALE MAZZINI - ANG. VIA CANONICA
www.coloreecolore.it - info@coloreecolore.it

Una statua per l'abbazia

Per secoli, sopra l'acquasantiera romanica dell'abbazia di Morimondo, si poteva vedere la statua della Madonnina ancata, opera del XIV secolo. La scultura prende questo nome perché era caratteristica in quel periodo la realizzazione di questa particolare postura che assume la Madonna con in braccio il bambino Gesù e che sottolinea l'atteggiamento di sostegno e di cura che "segna" la vita della persona.

Nel 1974 questa statua è stata sottratta dall'abbazia e non se ne è più avuto notizia.

L'Amministrazione Comunale di Morimondo, la parrocchia Santa Maria Nascente, la fondazione "Abbatia Sancte Marie de Morimundo" hanno deciso di organizzare una raccolta fondi per realizzare una copia della statua e poter riportare nella comunità questo segno che ha accompagnato nel tempo tanti residenti e numerosi visitatori dell'abbazia.

Una raccolta che coinvolgesse il più alto numero di aderenti, per poter sentire la statua come



condivisa da una comunità. È stato coinvolto lo scultore Nicola Gagliardi, che da anni si occupa del restauro delle statue presenti sulle guglie del Duomo di Milano, e che ha dato la sua disponibilità per la realizzazione della copia della statua della

Madonnina ancata. Per poter donare il proprio contributo è possibile effettuare un versamento sul conto IT 41K07 601016 000000 27796200 intestato alla Fondazione Abbatia Sancte Marie de Morimundo. **Fondazione Abbatia**

Anffas: oltre il Covid

«**C**ome una barca a vela in alto mare con il vento contrario non può arrendersi alla fatica e deve fare il possibile per raggiungere la terra ferma, così noi non possiamo ignorare le difficoltà, gli ostacoli, ma neppure arrenderci. Dobbiamo tornare alla riva, senza smettere di sperare e guardare al futuro con fiducia...». Con queste parole Alberto Gelpi ha presentato, lo scorso 10 settembre, il progetto intitolato Ricostruiamo il nostro futuro alle associazioni amiche di Anffas. «Abbiamo organizzato una cena, un momento conviviale per ritrovarci, scambiare quattro chiacchiere, confrontarci dopo tanto tempo. E ringraziamo tutti per la partecipazione. Purtroppo, non possiamo ignorare la condizione attuale, fare finta di aver sconfitto il Covid. L'emergenza è ancora in corso, ma dobbiamo reagire e guardare al futuro con speranza. Le limitazioni e il buon senso non ci permettono ancora di organizzare eventi, e così abbiamo pensato di promuovere una sottoscrizione a premi con l'aiuto delle associazioni e degli amici. A tutti i gruppi chiediamo di collaborare, di aiutarci nella distribuzione dei biglietti, per raggiungere più persone possibile».

«Quelli passati sono stati mesi molto difficili - ha spiegato il presidente di Anffas Abbiategrosso Massimo Simeoni. - Se siamo riusciti a superarli è anche grazie al vostro aiuto, che non è mai mancato. A tutti voi rivolgiamo il nostro più sentito grazie. E vi invitiamo ad esserci anche nel futuro. È arrivato il momento di aprire le porte della nostra comunità residenziale, che oggi conta 10 ospiti, a nuovi ragazzi (ragazzi che oggi hanno quasi 60 anni). E di garantire il giusto sostegno alle loro famiglie. Perché tutto possa stare in piedi e funzionare bene abbiamo però bisogno anche di voi». I premi in palio sono 30, ma potrebbero anche crescere di numero. «L'iniziativa è partita e proseguirà fino a dicembre, i biglietti sono disponibili in diversi negozi della città. L'estrazione della sottoscrizione è prevista per l'11 dicembre prossimo. Ricordo che tutto il ricavato andrà alla riprogettazione della struttura e dei servizi per il post Covid 19».

Durante la serata è stata annunciata anche l'uscita del libro dedicato a Domingo Grollino, dal titolo "Il triplice fischio... e il terzo tempo". «Grazie ad Alberto Maria de Priori che ha creduto tantissimo in questo progetto».

Anffas

Fuori da scuola, tra le auto ferme ovunque



In via Legnano e dintorni negli orari di entrata e uscita dalla scuola primaria c'è il caos. Centinaia di bambini e i loro accompagnatori si muovono a piedi o in bici su marciapiedi dissestati, stretti o del tutto mancanti, in mezzo a troppi automobilisti che considerano pedoni e ciclisti un fastidioso intralcio alla libera circolazione delle vetture. E sostare in divieto è malcostume diffuso.

Nelle foto allegate si vede in un caso una sosta contromano, sul passaggio pedonale e sporgente sulla strada, nell'altro un'auto in mezzo alla strada affiancando il passaggio pedonale.

Per la Polizia locale è un comportamento tollerabile perché la via è chiusa (?), l'agente è lì solo per controllare l'attraversamento pedonale e la "fermata" è comunque permessa. A me sembra che il codice della strada (art. 157) dica tutt'altro, ma non essendo io un tecnico forse sbaglio.

Adulti così incivili, ignoranti e prepotenti che esempio danno ai bambini? È questa l'educazione che vogliamo per i più giovani?

Chiedo alle autorità competenti di intervenire al più presto per ripristinare le condizioni di rispetto delle regole, di sicurezza stradale e di civile convivenza nelle vicinanze della scuola.

Qui di seguito la mia email del 16 settembre alle autorità competenti:

«Alla c.a. di sindaco Nai, vicesindaco Albetti, assessore alla sicurezza Bernacchi, comandante della Polizia locale dott. ssa Malini.

La presente per segnalarvi la situazione di pericolo in cui vengono a trovarsi le persone e i bambini che si muovono in via Legnano negli orari di entrata e uscita dalla scuola primaria. Nelle immediate vicinanze della scuola sostare in divieto è per molti normale, trascurando completamente le più elementari regole della sicurezza in presenza per di più di utenti della strada estremamente fragili. Per l'agente della Polizia locale che controllava il traffico il 15 settembre alle 12.30 non c'era niente di male, "si può tollerare tanto la strada è chiusa" (?). Io invece ritengo che la sicurezza

delle centinaia di persone che in quei momenti comminano o pedalano lungo la via venga prima dei "comodi" degli automobilisti e che non ci possa essere tolleranza per chi non rispetta le regole. Vi chiedo cortesemente di intervenire al più presto per ricondurre la situazione alla normalità». Ecco la risposta della dott. Malini:

«Buongiorno, innanzitutto La ringrazio della segnalazione che potrà contribuire a migliorare il servizio. Il servizio di viabilità scolastica effettuato dalla Polizia locale è destinato in via prioritaria a garantire la sicurezza dell'attraversamento pedonale. Inoltre in via Legnano, da quando è stata prevista la percorrenza ordinaria in doppio senso, all'occorrenza ed in modo straordinario il traffico che proviene dalla periferia viene deviato in via Cervi dalla Polizia locale presente in posto per ridurre i flussi veicolari interferenti. Evidenzio inoltre che l'attuale regolamentazione della sosta consente la fermata. Cordialità. Comandante Polizia locale Abbiategrosso. Malini dott.ssa Maria».

Marina Buratti

IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



IL LIBRO

Davvero non conoscete Edward Osborne Wilson? Biologo, due premi Pulitzer, professore emerito ad Harvard, fondatore della "sociobiologia", nonché esperto di formiche, che studia da cinquant'anni (oggi ne ha 92). Ed è di questo che parliamo. *Storie dal mondo delle formiche* (Raffaello Cortina) è un compendio e un libro di memorie, avvincente ed emozionante come un romanzo, pieno di curiosità, sorprese, ricordi sentimentali e storie animali. Ci sono poche società complesse come quella delle formiche, con le sue caste super-specializzate, la monarchia femminile e i maschi utili solo alla riproduzione. In confronto alle battaglie tra formiche guerriere (e anche un po' schiaviste) Waterloo sembra quasi una bagatella. (f.t.)



IL DISCO

Non è bello essere indicati come "il fratello di". Ma quando cresci con Mick Jagger, il destino è inevitabile, anche se sei musicista, attore, designer, conduttore radiofonico e ora anche scrittore di un'autobiografia intitolata *Talking To Myself* (che gli appassionati di Rolling Stones divoreranno in cerca di notizie sull'infanzia di Mick). Chris Jagger, però, ci sa fare davvero, come dimostra l'album *Mixing Up The Medicine*. Certo, bisogna avere un certo gusto per la "musica di papà", ma se amate il rock delle origini e le chitarre campestri, il blues e le melodie jazzy, questo è il disco che fa per voi. Con brani sorridenti e un'atmosfera solare, nonostante certi testi cupi (ispirati al *Death's Jest Book* di un medico-poeta del '700). E poi ci sono i coretti di Mick...



IL FILM IN TV

Inaudito, eversivo, ma anche profondamente mistico, *Jeannette* è uno dei film più assurdi e straordinari prodotti dal cinema recente. Mai uscito al cinema, ora approda gratuitamente su RaiPlay, pronto a sconcertare il pubblico italiano. Già ci vuole del coraggio a raccontare l'infanzia di Giovanna d'Arco in musica, utilizzando i versi magnifici di Charles Péguy. Ma Bruno Dumont, che non fa mai nulla di banale, si inventa un anti-musical stonato e punk, la parodia di un'opera (rock) e la sua trascendenza, dando vita a un (modernissimo) "mistero medievale". Si evoca la follia (divina!) della piccola Jeanne, il coraggio di andare contro ogni convenzione (la famiglia, la Chiesa, la monarchia). Assurdo e travolgente. (f.t.)



AL CINEMA

Dune è la dimostrazione plateale, quasi fisiologica, della differenza che c'è tra il cinema e tutto il resto. Lo senti addosso, che scava, scuote, vibra, ti riempie gli occhi e la mente, soprattutto in Imax, ti proietta in un'altra dimensione. Eppure parla di noi, della scoperta di sé, del potere consapevole e di quello fine a se stesso, del rapporto tra uomo e natura (visibile e invisibile). C'è bisogno di riassumere la trama del formidabile romanzo di Herbert? Il mondo di sabbia, i vermi giganteschi, gli Atrides, i poteri del giovane Paul, l'attesa dell'Eletto... C'è bisogno di dire che Villeneuve è un regista potente, anche quando si limita a "illustrare" un mondo (a incarnare la sua anima)? Cristologico, solenne, ma imperdonabile nella serialità non dichiarata. To be continued... (f.t.)

IL Teatro Icaro sfida i tempi difficili: musica, spettacoli e super-programma

Il 2 ottobre la presentazione alla Rinascita, dalle 16 a sera tardi: due messinscene, dj set, aperitivo e tanti giovani

ABBIATEGRASSO

Una giornata di teatro e musica, per mollare gli ormeggi e prendere definitivamente il volo. Il Teatro Icaro, nato alla Rinascita in piena pandemia, si appresta a sfidare questi tempi difficili (ma fecondi e stimolanti) con le armi preferite da Dedalus: il sogno e la poesia, l'impegno e il divertimento, ma soprattutto la condivisione, perché non c'è cultura se non c'è una comunità di persone che vivono insieme storie, idee, emozioni. A Maurizio Brandalese e Alessandro Treccani piacciono le missioni apparentemente impossibili. E infatti, mentre le altre sale chiudevano, in piena emergenza sanitaria, hanno montato un palcoscenico alla Rinascita e hanno offerto una possibilità a tutti quei giovani che, usciti dal confinamento obbligatorio, non avevano luoghi in cui ritrovarsi ed esprimersi. Ora che il patto tra Dedalus e la Rinascita si è rinsaldato ulteriormente, arriva il momento di inaugurare una sta-



gione fatta di corsi e spettacoli, incontri e concerti, per tutte le età, dai bambini agli adulti, con un occhio particolare per giovani e adolescenti, visto che questa diventerà la loro casa. Per sabato 2 ottobre, Dedalus ha pensato a una giornata intera di proposte, dalle 16 in poi, con due spettacoli, un dj set/aperitivo e la presentazione della stagione. Si comincerà alle 16 con una

proposta per famiglie, grazie a Stefano Locati e al suo *Beat Socks*, i "calzini cantanti". Va in scena un assurdo e spassoso concerto, in versione beatbox, nello spazio di un baule magico che è anche teatro di burattini, stereo e luogo scenico, tra brani mitici e clownerie, con l'apparizione di Freddy Mercury. Sarà musicale anche il *Flamingo party* delle 18, con tanto di aperitivo e un dj

set elettronico garantito da *Name In Progress*, frutto del progetto *Reti Sonore - La musica che risveglia i luoghi*, promosso da sette giovani abbiatensi, che unisce musica e sostenibilità, agricoltura rurale e integrazione sociale, e che è stato premiato dal bando regionale Young Music Generation. Alle 20.30 Dedalus racconterà le attività, i seminari e gli spettacoli che andranno in scena nei prossimi mesi al Teatro Icaro (un programma impressionante!). Infine, alle 21.15, lo spettacolo *Americhe: da nord a sud, da sud a nord*, ovvero i due attori-autori-insegnanti Maurizio Brandalese e Alessandro Treccani, insieme alla chitarra di Riccardo Di Vattimo, per offrire racconti e storie da oltreoceano, "on the road", da Spregelburd a Dorfman, da Carver e McEwan a DeLillo, passando per Márquez, Sepúlveda e Neruda. Gli spettacoli vanno prenotati: info@dedalusteatro.it, whatsapp 348 243 6889. Tutto a ingresso gratuito, a parte *Beat Socks*, per cui bisogna pagare un biglietto a 5 euro. (f.t.)

Concediti la più vera
delle libertà,
quella di scegliere.



Movement that inspires

Niro Hybrid tua da

€ 199 al mese
con K-Lease

TAEg 6,47%¹

Hybrid, Plug-in Hybrid o 100% elettrica,
scegli la Kia Niro più adatta per te: con K-Lease
Niro Hybrid è tua da 199 euro al mese - TAEg 6,47%¹.
Ti aspettiamo in concessionaria e su kia.com
per scoprire tutta la gamma elettrificata.

Automagenta

Automagenta srl

Via Robecco, 11
Magenta, 20013
Tel. 02.9729.3009

Viale G.G. Sforza, 135
Abbiategrosso, 20081
Tel. 02.9496.3508

www.automagenta.it

Dettagli offerta promozionale valida fino al 30.09.2021*

35 rate - Prezzo promo € 20.109 valido solo in caso di finanziamento leasing "K-LEASE" - Anticipo comprensivo di servizi € 3.937,27 - Riscatto € 12.037,50

Annuncio pubblicitario. 1. Esempio di finanziamento Leasing (Locazione finanziaria) - cliente consumatore privato (PROV.FI). Tutti gli importi sono da considerarsi Iva inclusa. Offerta comprensiva di uno sconto percentuale rispetto al prezzo di listino al pubblico valido solo in caso di sottoscrizione da parte di cliente consumatore (senza Partita IVA) di finanziamento leasing "K-LEASE" offerto dalle concessionarie aderenti all'iniziativa. Esempio: NIRO 1.6 GDI HEV 141 CV GDCT URBAN; prezzo promo comprensivo di Vernice Clear Write da € 20.109. Prezzo promo chiavi in mano, IVA e messa su strada inclusi, IPT, e contributo Pneumatici Fuori Uso (PFU) ex D.M. n. 82/2011 esclusi. Prezzo di listino al pubblico € 27.200, meno sconto percentuale, rispetto al prezzo di listino al pubblico, di € 5.591 valido solo in caso di sottoscrizione da parte di cliente consumatore (senza Partita IVA) di finanziamento leasing "K-LEASE" e meno Ecobonus Nazionale da quantificare sino a Euro 1.500. Ecobonus Nazionale stabilito dalla Legge 30 Dicembre 2018, n. 145 e Contributo Statale stabilito dalla Legge 30 Dicembre 2020 n.178 e dalla Legge 23 luglio 2021, n. 306 ricante Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 25 maggio 2021, n. 73. Per l'applicabilità e l'ammontare dell'Ecobonus Nazionale e Contributo Statale si invita a verificare presso ecobonus.mise.gov.it. Offerta valida esclusivamente su un numero limitato di vetture disponibili in stock nelle Concessionarie aderenti all'iniziativa fino ad esaurimento scorte per i contratti dal 01.09.2021 al 30.09.2021, non cumulabile con altre iniziative in corso. Anticipo di primo canone comprensivo di servizi € 3.937,27; importo totale del credito € 15.883,53, da restituire in 35 canoni mensili ognuno di € 199, ed un riscatto di € 12.037,50; importo totale dovuto dal consumatore € 18.193,88, TAN 3,05% (tasso fisso) - TAEg 6,47% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 1.656,28, istruttoria € 427, incasso canoni € 4,88, cad. a mezzo SDO, produzione e invio lettera conferma contratto € 0; comunicazione periodica annuale € 1,22, cad.; spese annue gestione tassa di proprietà € 12,20, imposta di bollo € 16. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso i concessionari e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Offerta comprensiva del programma di Manutenzione Kia, 36 mesi/45.000 Km, € 570 (Programma di Manutenzione Ordinaria di Kia Motors Company Italy Srl). Offerta comprensiva di polizza assicurativa Incendio e furto di Europ Assistance Italia S.p.A. (prov.FI), durata 36 mesi; esempio € 1.213,44 comprese imposte, con garanzie Incendio totale e parziale e Furto totale e parziale, garanzia cristalli, atti vandalici, eventi naturali. Le suddette polizze sono facoltative, pertanto non incluse nel Taeg. Prima della sottoscrizione delle coperture assicurative leggere il set informativo consultabile presso filiali Santander Consumer Bank, concessionari e disponibili sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze auto.

Consumo combinato ciclo WLTP (litri/100km): Niro Plug-in Hybrid da 1,4 a 1,4 - Niro Hybrid da 4,4 a 5,2. Emissioni CO₂ ciclo WLTP (g/km) Niro Plug-in Hybrid da 31,3 a 31,3 - Niro Hybrid da 99,8 a 119,1. Autonomia calcolata sulla base del ciclo di omologazione WLTP: e-Niro da 289 a 455 km. Consumo elettrico ciclo combinato WLTP: e-Niro da 153 a 159 Wh/Km. Emissioni CO₂ e-Niro: 0 g/km. Le foto sono inserite a titolo di riferimento.